

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Nucleo di Valutazione di Ateneo

RAPPORTO ANNUALE
SULL'ATENEO
2007

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Padova è composto da:

Prof. Domenico Romeo, Università di Trieste, Presidente

Prof.ssa Edi Defrancesco, Università di Padova, Vice Presidente

Prof. Pierfrancesco Brunello, Università di Padova

Prof. Luca Illetterati, Università di Padova

Prof. Federico Menegazzo, Università di Padova

Prof. Gaetano Thiene, Università di Padova

Dott. Paolo Salernitano, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Sig. Francesco Cavallo, studente dell'Università di Padova

Alla stesura del Rapporto Annuale 2007 hanno collaborato le dott.sse Anna Maria Fusaro, Valeria Genova, Laura Schiavon e Michela Fadò dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

e-mail: nucleo.valutazione@unipd.it – sito web: <http://www.unipd.it/nucleo/index.htm>

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA	3
2.1 PERSONALE IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI RICERCA	3
2.2 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA	8
2.3 PRODOTTI DELLA RICERCA	9
2.4 VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI	10
2.5 RICADUTE DELLA RICERCA: TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E TECNOLOGIE, AVVIO E SVILUPPO DI IMPRESE SPIN-OFF	12
3. PRODUTTIVITA' DIDATTICA	15
3.1 EFFICIENZA DEI PROCESSI DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO	15
3.1.1 FORMAZIONE DI PRIMO E DI SECONDO LIVELLO	15
3.1.2 FORMAZIONE POST-LAUREAM - TERZO LIVELLO	19
3.1.3 SCUOLA GALILEIANA DI STUDI SUPERIORI	21
3.1.4 CARRIERA DEGLI STUDENTI	22
3.1.5 INTERNAZIONALIZZAZIONE	25
3.1.6 INDAGINE SULL'OPINIONE DEGLI STUDENTI	27
3.1.7 INDAGINE SUI LAUREATI: ALMALAUREA E PROGETTO AGORA'	30
3.2 AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI NEL CORSO DEGLI STUDI: BORSE DI STUDIO, PROGRAMMI DI TUTORAGGIO, SERVIZI PER GLI STUDENTI	32
4. ANDAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	37
4.1 GESTIONE FINANZIARIA: IL BILANCIO CONSOLIDATO DI ATENEIO	37
4.2 ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE	38
4.2.1 ENTRATE DAL MIUR - FFO	40
4.2.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO	40
4.2.3 CONTRIBUZIONE STUDENTESCA	40
4.2.4 ENTRATE PER RICERCA DA ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	41
4.2.5 ENTRATE DA TERZI PER ATTIVITA' DIDATTICA	41
4.3 MODALITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE	42
4.4 FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL MIUR	48
4.5 ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA - PRINCIPALI INDICATORI	50
4.5.1 INDICATORI FINANZIARI INERENTI LA GESTIONE DI COMPETENZA - INDICATORI DI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	51
4.5.2 INDICATORI DI COPERTURA DELLE SPESE	51
4.5.3 INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI DEBITI E DEI CREDITI	51
4.5.4 INDICATORI DI AUTONOMIA/DIPENDENZA FINANZIARIA	52
4.5.5 INDICATORI DI RIGIDITA' DELLA SPESA	53
4.5.6 INDICATORI DI CAPACITA' PREVISIONALE E RELATIVI ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	54
4.5.7 ANALISI DELLA GESTIONE E CONFRONTI CON ALTRI ATENEI - PRINCIPALI INDICATORI	55
5. L'ATENEIO DI PADOVA NELLE CLASSIFICHE INTERNAZIONALI E NAZIONALI	59

1. INTRODUZIONE

Riflettere sui compiti delle Università, anche ai fini della loro valutazione, significa riflettere sulla formazione, sulla scienza, sull'economia, sulla società, sulla politica, cioè sull'intero mondo che ci circonda.

Tali riflessioni non possono non includere aspetti quali:

- il ruolo delle Università nella continua produzione di conoscenze scientifiche e di tecnologie, che possono essere trasferite al settore produttivo al fine di renderlo più competitivo in un mondo caratterizzato dalla globalizzazione;
- la domanda di formazione di eccellenza per preparare insegnanti, dirigenti, quadri intellettuali e imprenditori necessari al paese;
- il continuo processo di integrazione internazionale e di crescita della mobilità, con particolare riferimento al sistema europeo.

Per quanto riguarda il primo punto, è da lungo consolidato il concetto che la qualità della ricerca, che si conduce negli Atenei, è il fondamento della qualità della didattica e della capacità di attrarre studenti e finanziamenti e di promuovere scambi di conoscenze e di persone, a livello nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda la formazione, si punta alla trasmissione di conoscenze sia disciplinari sia metodologiche con l'obiettivo di far acquisire allo studente spirito critico, autonomia di iniziativa e capacità di utilizzare le conoscenze acquisite, soprattutto nel mercato del lavoro.

Per corrispondere alle attuali caratteristiche della domanda di istruzione e di conoscenza, l'offerta formativa universitaria deve essere qualitativamente e quantitativamente adeguata, articolata su più livelli consecutivi, diversificata e organizzata in modo da favorire la trasversalità e la molteplicità dei saperi e delle competenze e garantire al laureato un'attività lavorativa adeguata, dal punto di vista sia dei compiti sia della retribuzione.

Infine, la qualità della ricerca e delle risorse umane formate debbono essere viste come leva per lo sviluppo economico e sociale della comunità. Tra i tanti campi di interazione sistematica tra Università e comunità territoriali, si possono ricordare la salute dei cittadini e i servizi alla persona; la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, nonché dell'ambiente culturale e naturale e la progettazione del territorio; la vivibilità urbana e la sostenibilità dello sviluppo locale; la collaborazione con le imprese e la creazione di nuove imprese.

Ai Nuclei di Valutazione di Ateneo/NVA, istituiti con la Legge 370/99, spetta il compito di osservare e misurare la capacità dei Dipartimenti e delle Facoltà di raggiungere al meglio gli obiettivi suddetti. Ad essi, inoltre, è demandato di valutare criticamente "il corretto utilizzo delle risorse pubbliche", che rappresentano la principale fonte di sostegno delle Università italiane, e "l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa".

E' implicita, nella missione affidata ai Nuclei di Valutazione di Ateneo, la considerazione che la valutazione di attività e di programmi pubblici è necessaria per comprendere se le risorse collettive impiegate dalle istituzioni hanno creato valore per la società.

Le valutazioni condotte dai Nuclei di Valutazione di Ateneo vengono criticamente esposte in un rapporto annuale. **Tale rapporto deve essere letto come incentivo al miglioramento continuo e progressivo, come strumento di comunicazione verso l'interno e verso l'esterno, e come garanzia per lo Stato e gli enti finanziatori nonché per gli "utenti" - principalmente gli studenti - e per il territorio.** Insomma, più che una mera elencazione di dati, il rapporto illustra processi e risultati, attuati e raggiunti da chi, giorno per giorno, dedica il proprio impegno a formare giovani, produrre conoscenze, creare vantaggi competitivi per il proprio Paese.

2. PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA

L'attività di ricerca dell'Ateneo di Padova si svolge in 64 Dipartimenti e 10 Centri interdipartimentali di ricerca (2 dei quali Centri interdipartimentali di ricerca e servizi) ed è organizzata all'interno di 17 aree scientifiche, non del tutto coincidenti con le 14 definite dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), al fine di considerare in modo adeguato tutte le diverse specificità presenti in Ateneo. La suddivisione in 17 aree scientifiche pone tuttavia qualche problema in sede di analisi comparative tra l'attività e i risultati della ricerca locale e di quella nazionale.

L'analisi della produttività scientifica dell'Ateneo richiede uno sguardo preliminare sulla tipologia di personale coinvolto e sulle risorse finanziarie finalizzate a tale scopo.

Ci si soffermerà quindi di seguito sul personale coinvolto nell'attività di ricerca, sulle tipologie di risorse finanziarie finalizzate alla ricerca, sui prodotti della ricerca, sulla capacità di trasferire ricerca in ambito applicativo, sull'esperienza che l'Ateneo patavino ha messo in atto per valutare l'attività dei Dipartimenti.

2.1 PERSONALE IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI RICERCA

Al 31.12.2007 le unità di personale docente impegnate nell'attività di ricerca erano 2.397. Nel processo di produzione delle conoscenze all'interno dell'Ateneo vanno però anche considerati:

- 442 assegnisti di ricerca
- 8 borsisti *post-doc*
- 1.575 dottorandi di ricerca
- 22 collaboratori di ricerca¹



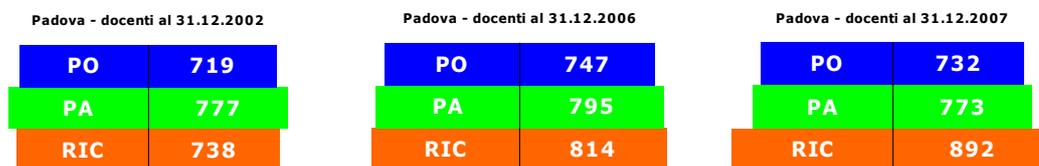
Complessivamente, quindi, **nel 2007 sono state impegnate nella "produzione di conoscenze"**, per quanto in forme e modalità diverse a seconda delle specifiche tipologie e dei diversi profili professionali, **4.444 persone**, a cui va aggiunto il personale tecnico-amministrativo di supporto a tale attività.

In relazione al personale docente nel 2007 si sono registrati 151 ingressi e 110 uscite. Rispetto al 2002 si conferma il *trend* nella composizione del corpo docente verso una struttura con tendenza di tipo piramidale. Al 31.12.2007 esso risulta così composto: 892 ricercatori, 773 professori associati e 732 professori ordinari. A fronte di un numero lievemente in diminuzione di professori ordinari e associati, legato a naturali processi di quiescenza, è sensibilmente aumentato il numero dei ricercatori, come risultato delle politiche di reclutamento messe in atto dall'Ateneo.

¹ I collaboratori di ricerca sono assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato per l'attuazione di programmi di ricerca specifici e di durata limitata.

Nel Grafico 1 è, infatti, possibile vedere l'evoluzione della composizione, cosiddetta 'a botte' del 2002, verso una struttura con tendenza piramidale che si va accentuando nel 2007.

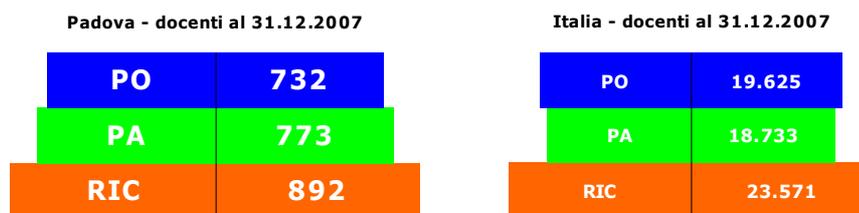
Grafico 1 – Composizione dei docenti per qualifica al 31.12.2002-2006-2007



Fonte: MIUR, CNVSU

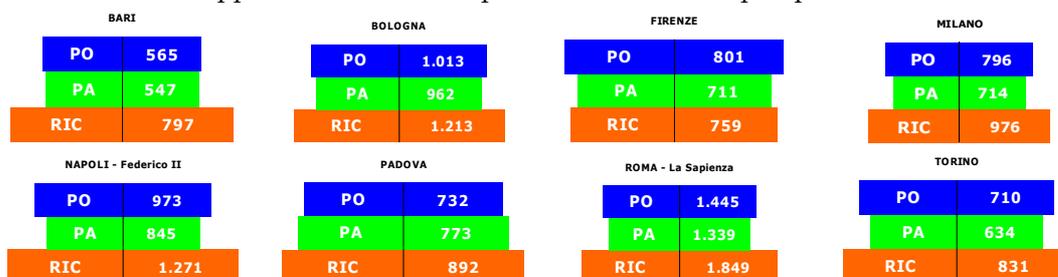
Il dato è significativo sia in quanto in controtendenza rispetto a una situazione nazionale, nella quale il numero dei professori ordinari continua ad essere superiore rispetto a quello dei professori associati (Grafico 2), sia perché la situazione di Padova appare unica anche all'interno del gruppo di confronto con Atenei paragonabili per struttura e dimensione, come risulta evidente dal Grafico 3.

Grafico 2 – Confronto Padova – Italia: composizione dei docenti per qualifica al 31.12.2007



Fonte: MIUR

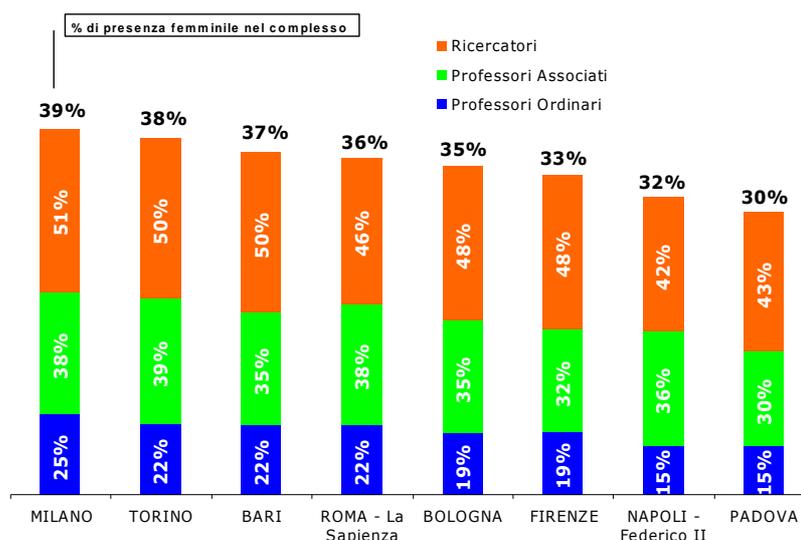
Grafico 3 – Gruppo di confronto: composizione dei docenti per qualifica al 31.12.2007



Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2008

Sempre con riferimento all'analisi della composizione del personale docente va segnalato che al 31.12.2007 il 30% dei docenti era costituito da donne (Grafico 4), dato sostanzialmente confermato anche dall'analisi sui nuovi ingressi: nel periodo dal 2003 al 2007 la percentuale di nuovi ingressi di donne è stata pari al 35%. L'incidenza della presenza femminile varia sensibilmente all'interno delle tre fasce di docenza, passando dal 43% nel caso dei ricercatori al 30% per gli associati ed al 15% per gli ordinari. Il dato complessivo, relativo alla presenza femminile a Padova, non solo è inferiore alla media europea (media UE aggiornata al 31.12.2004 pari al 38,7%), ma è anche il più basso all'interno del gruppo di confronto (Grafico 4).

Grafico 4 – Gruppo di confronto: percentuale di presenza femminile sul totale dei docenti per qualifica al 31.12.2007



Fonte: MIUR

La politica dei nuovi ingressi, che in questi anni ha privilegiato l'assunzione di ricercatori e sulla quale l'Ateneo di Padova si è particolarmente impegnato, non ha però ancora inciso in modo significativo sull'età media del corpo docente, che è vicina ai valori della media nazionale (Tabella 1).

Tabella 1 – Confronto Padova – Italia: età media (in anni) dei docenti per qualifica al 31.12.2007

	PADOVA	ITALIA
Professori Ordinari	60,1	58,6
Professori Associati	53,6	51,8
Ricercatori	43,2	44,5
TOTALE	51,9	51,1

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione, MIUR

Il corpo docente patavino risulta più anziano anche dei colleghi europei: oltre la metà ha più di 50 anni (55%), diversamente da quanto accade nel resto d'Europa in cui, in media, i docenti oltre i 50 anni sono pari al 34,6% del totale (dato aggiornato al 31.12.2004).

Un dato particolarmente interessante, che può incidere in modo anche significativo sulla vita dell'Ateneo, soprattutto in relazione alle politiche nazionali sull'Università che si vanno profilando (sia in rapporto ai requisiti minimi per i Corsi di studio sia in relazione al *turn-over* dei docenti), è la stima delle uscite di docenza per raggiungimento dei limiti di età all'interno di un arco temporale che ricopre i prossimi cinque anni, cioè fino al 2012. Si prevede, infatti, secondo la più prudente delle stime, una fuoriuscita di personale pari a circa il 12,2% del personale in servizio al 31.12.2007 (Tabella 2). Tale percentuale, se non accompagnata da un adeguato ricambio, potrebbe essere fonte di problemi soprattutto in alcune Facoltà o in alcune specifiche aree sia in relazione alla didattica sia in relazione alla possibilità di mantenere aperte importanti linee di ricerca.

Tabella 2 – Stima delle cessazioni del personale docente per Facoltà dal 2008 al 2012

FACOLTA'	Numero cessazioni per anno					
	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Agraria	3	2	3	2	2	12
Economia	-	-	-	-	-	0
Farmacia	1	-	-	4	3	8
Giurisprudenza	5	1	2	4	4	16
Ingegneria	11	4	19	7	7	48
Lettere e Filosofia	8	7	4	8	6	33
Medicina e Chirurgia	19	7	13	18	18	75
Medicina Veterinaria	-	-	-	-	-	0
Psicologia	4	8	4	4	3	23
Scienze della Formazione	4	1	2	1	2	10
Scienze MM.FF.NN.	14	8	13	8	8	51
Scienze Politiche	5	-	2	1	3	11
Scienze Statistiche	1	-	-	2	2	5
TOTALE	75	38	62	59	58	292

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

Un ruolo sempre più significativo nell'ambito della produzione delle conoscenze è svolto dagli assegnisti di ricerca, che al 31.12.2007 erano 442, suddivisi nelle diverse aree scientifiche CUN come riportato in Tabella 3, e dai dottorandi.

Tabella 3 – Assegnisti di ricerca, con età media (in anni), e rapporto assegnisti di ricerca su docenti per area scientifica di Ateneo al 31.12.2007

Area scientifica CUN	Assegnisti di ricerca		Assegnisti/ Docenti
	Numero	Età media	
1. Scienze Matematiche e Informatiche	14	32,1	0,10
2. Scienze Fisiche	38	32,8	0,28
3. Scienze Chimiche	26	32,4	0,18
4. Scienze della Terra	8	32,7	0,16
5. Scienze Biologiche	44	33,4	0,20
6. Scienze Mediche	69	35,2	0,17
7. Scienze Agrarie e Veterinarie	31	34,6	0,16
8. Ingegneria Civile e Architettura	13	35,8	0,18
9. Ingegneria Industriale e dell'Informazione	54	32,6	0,22
10. Scienze dell'Antichità, Filol.-Lett. e Stor.-Art.	41	35,2	0,23
11. Scienze Storico, Filosofiche, Pedag. E Psicol.	57	34,6	0,20
12. Scienze Giuridiche	18	33,2	0,14
13. Scienze Economiche e Statistiche	14	31,4	0,11
14. Scienze Politiche e Sociale	15	35,4	0,23
TOTALE	442	33,9	0,18

Fonte: Unipd - Servizio Ricerca

All'interno delle Scuole e dei Corsi di dottorato di ricerca di Padova nel 2007 erano attivi 1.575 dottorandi, i quali vanno considerati certamente come studenti in formazione per l'attività di ricerca, ma anche come personale che durante questo processo di formazione svolge un ruolo attivo nella produzione delle conoscenze. Per il 22° ciclo, avviato nel 2007, sono stati banditi in tutto 654 posti, di cui 412 con borsa di studio (Tabella 4), e si sono poi iscritti 584 studenti.

Tabella 4 – Numero di posti banditi e di iscritti ai dottorati di ricerca per anno

Posti banditi e iscritti	2003	2004	2005	2006	2007
Posti banditi con borsa	299	391	433	421	412
Posti banditi senza borsa	197	206	221	252	242
Totale posti banditi	496	597	654	673	654
% Posti banditi con borsa	60%	65%	66%	63%	63%
Totale iscritti	448	541	562	568	584
di cui stranieri	21	20	32	22	32

Fonte: Unipd - Servizio Formazione alla Ricerca

Con riferimento alle borse di studio a disposizione, 175 (42%) provenivano da istituzioni pubbliche e private esterne all'Università di Padova (comprese le 33 borse finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo nell'ambito del "Progetto dottorati"), da altre Università (per i dottorati gestiti da consorzi interuniversitari), dagli stessi Dipartimenti – anche facendo ricorso a finanziamenti di ricerca, quali il PRIN – , dal "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" (Legge 170/03) (Tabella 5).

Tabella 5 – Numero di borse di studio di Dottorato di ricerca per tipologia di ente finanziatore e per anno

Ente finanziatore della borsa	2003	2004	2005	2006	2007
Enti pubblici	30	43	70	76	79
Imprese private	18	30	33	25	30
Altre Università	14	14	15	11	7
Dipartimenti	12	13	14	9	13
PRIN	0	36	24	23	1
Legge 170/2003	0	18	40	40	45
TOTALE	74	154	196	184	175

Fonte: Unipd - Servizio Formazione alla Ricerca

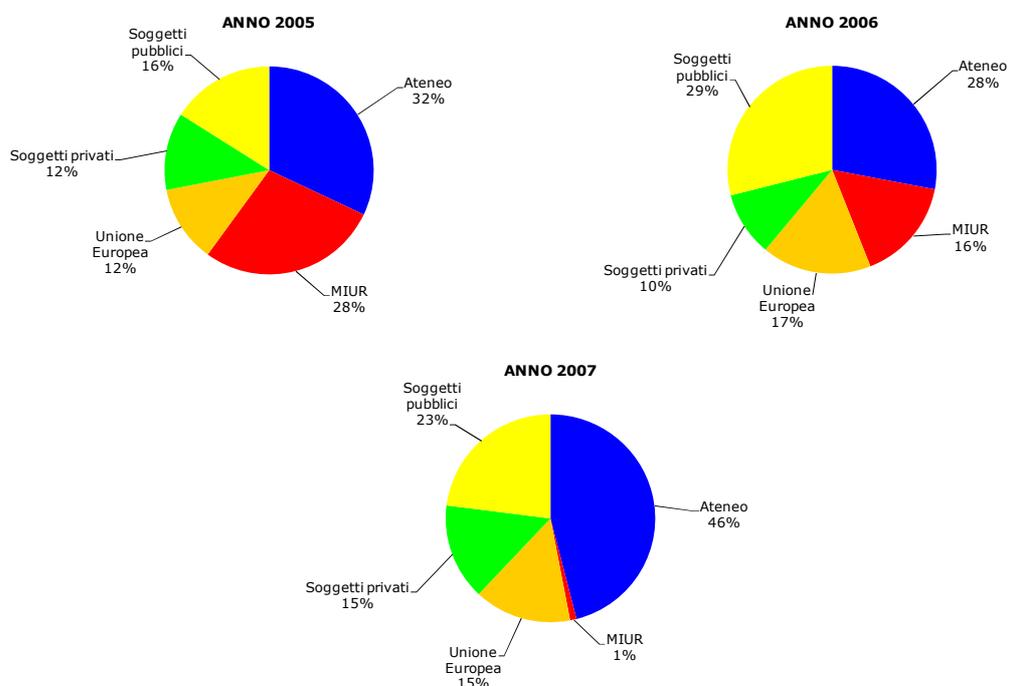
Può essere valutata criticamente l'età media dei dottori di ricerca. Tanto più alta è, infatti, l'età del conseguimento del titolo, tanto più elevata sarà l'età di un possibile ingresso come assegnista o come ricercatore all'interno dei progetti di ricerca dei Dipartimenti e, soprattutto, tanto più difficile sarà far percepire il titolo di dottore di ricerca come un titolo spendibile – presumibilmente nel 90% dei casi – anche al di fuori del mondo accademico, come è invece implicito nella politica che ha portato alla costituzione delle Scuole di dottorato. Nel 2007 l'età media di conseguimento del titolo di dottore di ricerca è stata pari a 31,7 anni, comunque in diminuzione rispetto al 2006 (32,4). L'elevata età media dei dottori di ricerca dell'area medica, che continua ad essere un elemento di criticità, ha fra le sue spiegazioni il fatto che generalmente chi si iscrive ad un dottorato di questa area ha prima conseguito il diploma in una Scuola di specializzazione. In questo senso sarebbe opportuno avviare una riflessione sul rapporto fra Scuole di specializzazione e Scuole di dottorato, soprattutto all'interno dell'area medica, evitando la sovrapposizione di differenti percorsi formativi. Va sottolineato che a Padova non è ancora stata istituita la figura del ricercatore a tempo determinato ed è poco utilizzata quella del collaboratore di ricerca. Queste figure di operatori di ricerca, che hanno già

terminato il periodo di formazione, possono essere indispensabili per lo svolgimento di progetti di ricerca di eccellenza e strategici che costituiscono uno degli ambiti a cui l'Ateneo patavino sta dedicando un impegno particolare.

2.2 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI RICERCA

Rispetto ad una diminuzione del sostegno ministeriale di risorse finanziarie per la ricerca è particolarmente importante l'impegno su questo fronte da parte dell'Ateneo di Padova. I finanziamenti per la ricerca stanziati con fondi di bilancio di Ateneo sono quasi triplicati dal 2003 al 2007, determinando l'attivazione di una nuova linea di finanziamento pluriennale finalizzata a progetti strategici di Ateneo (i cui bandi sono stati pubblicati nel 2008), che va ad affiancare le più tradizionali tipologie di fondi ormai consolidate nel tempo (ex 60%, attrezzature scientifiche, cofinanziamento per PRIN). Analizzando la composizione percentuale delle entrate per ricerca nel triennio 2005-2007 (Grafico 5) delle strutture con autonomia di bilancio (Dipartimenti e Centri interdipartimentali), risulta significativo l'aumento dell'incidenza delle entrate dall'Ateneo, da altre amministrazioni pubbliche (+ 123%) e da enti pubblici italiani di ricerca (+ 96%). E' diminuita invece la quota di entrate provenienti da imprese italiane (- 46%) e dal MIUR (- 37%); è da tener presente, però, che i bilanci consuntivi 2007 delle strutture di ricerca non hanno potuto introitare i finanziamenti relativi ai PRIN che sono stati resi pubblici nell'estate 2008.

Grafico 5 – Composizione percentuale delle entrate di ricerca per tipologia di ente finanziatore relativamente ai Dipartimenti e Centri interdipartimentali – triennio 2005-2007



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

2.3 PRODOTTI DELLA RICERCA

A partire dal 2004 è stata avviata in Ateneo una versione sperimentale del “Catalogo delle pubblicazioni” per sopperire alla mancanza di una banca dati della produzione scientifica del personale dedicato alla ricerca e per sollevare i Dipartimenti dal sempre più pressante carico di lavoro in termini di raccolta di dati e informazioni a fini amministrativi e valutativi.

Dal 2006 l’Ateneo ha trasferito tutti i dati, fino a quel momento raccolti, nella banca dati delle pubblicazioni scientifiche denominata “SAPERI” (Sistema Anagrafe Pubblicazioni E Ricerche) per consentire l’acquisizione regolare e flessibile delle informazioni, aggiornamento avvenuto anche per il 2007. Lo strumento di raccolta e di elaborazione dati sulle pubblicazioni scientifiche, messo a punto dal CINECA in collaborazione con l’Ateneo di Padova, è ancora in fase di perfezionamento in quanto vi sono ancora alcuni punti deboli che non permettono di identificare, automaticamente e senza errori, le duplicazioni delle pubblicazioni inserite. Una



stessa pubblicazione, infatti, può essere inserita più volte da uno stesso autore per errore o da autori diversi se la pubblicazione è scritta a più mani.

Se si considerano le pubblicazioni senza duplicazioni a livello complessivo di Ateneo, nel 2007 sono stati inseriti 9.929² prodotti, di cui il 46,8% sono pubblicazioni censite ISI (Tabella 6).

Considerando il numero totale per area delle pubblicazioni senza duplicazione (senza cioè considerare più volte una pubblicazione scritta da più autori), la media di produzione per docente va da un minimo di 2,1 pubblicazioni per docente (area 1) a un massimo di 6,2 (aree 2 e 11). Questi valori tengono conto delle pubblicazioni inserite dagli autori nel *database* attraverso la procedura informatica del CINECA; sfuggono alla rilevazione le pubblicazioni non inserite, anche se esistenti.

A fronte di questi dati quantitativi si può notare comunque una buona correlazione per alcune aree (per esempio le aree 2, 5, 8, 9, 10, 11) con la valutazione “qualitativa” della produttività scientifica nella classifica della Valutazione Triennale della Ricerca 2001-2003, condotta dal CIVR nel 2006.

² Non coincide con il totale delle pubblicazioni riportato nella Tabella 6 (10.097), perché in questo ultimo caso il dato contiene le duplicazioni di prodotti scritti da autori di aree differenti.

Tabella 6 – Banca dati SAPERI: pubblicazioni scientifiche* per area scientifica di Ateneo – anno 2007

Area scientifica di Ateneo	Pubblicazioni (senza ripetizioni all'interno dell'area)		Numero docenti con zero pubblicazioni nell'anno	Numero docenti al 31.12.2007	Numero medio annuo di pubblicazioni per docente (senza ripetizioni)
	Numero	di cui percentuale pubblicazioni ISI*			
1. Scienze Matematiche	280	4,9%	39	135	2,1
2. Scienze Fisiche	798	81,1%	28	129	6,2
3. Scienze Chimiche	499	81,6%	15	110	4,5
4. Scienze del Farmaco	230	58,7%	15	67	3,4
5. Scienze della Terra	226	44,2%	3	50	4,5
6. Scienze Biologiche	774	69,6%	25	199	3,9
7. Scienze Mediche	2.260	73,9%	100	405	5,6
8. Scienze Agrarie e Veterinarie	857	35,4%	17	191	4,5
9. Ingegneria Civile-Architettura	310	21,0%	15	72	4,3
10. Ingegneria Industriale	674	29,1%	19	148	4,6
11. Ingegneria dell'Informazione	673	27,3%	21	108	6,2
12. Scienze dell'Antichità	472	4,0%	30	174	2,7
13. Scienze Storico-Pedagogiche	449	5,6%	27	146	3,1
14. Scienze Giuridiche	290	4,8%	37	132	2,2
15. Scienze Economico-Statistiche	433	24,2%	9	126	3,4
16. Scienze Politico-Sociali	206	1,9%	13	64	3,2
17. Scienze Psicologiche	666	28,5%	17	141	4,7
TOTALE	10.097	46,8%	430	2.397	4,2

* Institut for Scientific Information

Fonte: Banca dati SAPERI, Unipd - Servizio Ricerca

2.4 VALUTAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Nel corso del 2007 è proseguito il processo di valutazione dei programmi di ricerca, dell'organizzazione e dei piani di sviluppo dei Dipartimenti, coordinato dal NVA. Sono stati valutati 16 Dipartimenti³.

La valutazione viene condotta da *panel* di esperti, sia italiani sia stranieri: in particolare, per questi 16 Dipartimenti, **il processo di valutazione ha coinvolto 35 esperti italiani e 37 stranieri, provenienti da prestigiose istituzioni**, fra le quali la Washington University School of Medicine (USA), l'Imperial College School of Medicine, il Royal Free Hospital, il Royal Brompton & Harefield NHS Trust and National Heart & Lung Institute di Londra, le Università di Birmingham, Huddersfield, Queen Mary, Heriot-Watt (GB), lo Swiss Institute for Experimental Cancer Research, le Università di Enschede e di Twente (NL), l'Universidad

³ Istologia, Microbiologia e Biotecnologie Mediche; Medicina Clinica e Sperimentale; Pediatria; Scienze Chirurgiche e Gastroenterologiche; Scienze Medico Diagnostiche e Terapie Speciali; Scienze Oncologiche e Chirurgiche; Scienze Animali; Biotecnologie Agrarie; Scienze Farmaceutiche; Scienze Chimiche; Metodi e Modelli Matematici per le Scienze Applicate; Geografia; Fisica Tecnica; Architettura, Urbanistica e Rilevamento; Innovazione Meccanica e Gestionale; Principi e Impianti di Ingegneria Chimica.

Politecnica de Valencia e l'Escuela Tecnica Superior de Ingenieros de Caminos, Canales Y Puertos de Madrid (ES), l'Università di Muenster (D) e la Technische Universität di Graz (A).

Le valutazioni espresse dai *panel* sui quasi 140 programmi di ricerca presentati dai Dipartimenti sono riassunte nella Tabella 7. Come si può notare, **i programmi di ricerca sottoposti a valutazione hanno conquistato un punteggio di "eccellente" o "molto buono" in oltre il 50% dei casi**, per quanto riguarda tutti i criteri di analisi utilizzati: qualità, produttività, rilevanza e prospettive future.

Tabella 7 - Risultati della valutazione dei programmi di ricerca relativi ai Dipartimenti partecipanti al 3° gruppo di valutazione nell'anno 2007

Valutazione per criterio dei 137 programmi di ricerca presentati da 14 Dipartimenti ⁴								
Criterio	QUALITA'		PRODUTTIVITA'		RILEVANZA		PROSPETTIVE FUTURE	
	N° programmi valutati	%						
Eccellente	31	22,6	25	18,2	24	17,5	29	21,2
Molto buono	45	32,8	49	35,8	56	40,9	50	36,5
Buono	37	27,0	29	21,2	23	16,8	28	20,4
Soddisfacente	7	5,1	15	10,9	16	11,7	16	11,7
Insoddisfacente	10	7,3	11	8,0	7	5,1	5	3,6
Non valutato	7	5,1	8	5,8	11	8,0	9	6,6
TOTALE	137	100,0	137	100,0	137	100,0	137	100,0

Fonte: Unipd - Nucleo di Valutazione di Ateneo

Oltre a valutare la qualità dei programmi di ricerca, i *panel* hanno anche fornito una serie di raccomandazioni, rivolte sia ai Dipartimenti valutati sia alle autorità di governo dell'Ateneo. Le raccomandazioni che si ritrovano con maggior frequenza nei rapporti - e che in gran parte ripetono indicazioni di *panel* precedenti - sono le seguenti:

- mettere a punto **strategie che permettano una più intensa collaborazione fra singoli docenti/gruppi di ricerca** dello stesso Dipartimento o di altri Dipartimenti, operanti nelle stesse discipline o in settori scientifici affini ("*glue*" strategies);
- **investire nei giovani** ovvero potenziare i programmi di reclutamento di giovani docenti, ricercatori o *post-doc*, anche stranieri o italiani con esperienze di studio all'estero;
- stringere un **maggior numero di collaborazioni a livello internazionale**, finalizzate anche a richiamare finanziamenti da parte dell'UE;
- nominare comitati scientifici interni per individuare i temi di ricerca più interessanti, scoraggiare i progetti senza prospettive di crescita per il futuro, suggerire **politiche di riequilibrio nella distribuzione di risorse finanziarie**;
- programmare una **crescita di spazi** da dedicare alle attività di ricerca.

⁴ I dati esposti nella Tabella 7 si riferiscono ai programmi di ricerca presentati da 14 Dipartimenti per i quali i *panel* di valutazione hanno formulato dei giudizi analitici per ciascun criterio richiesto. A tali dati vanno aggiunti i giudizi formulati per 2 Dipartimenti in forma complessiva e non per criterio.

2.5 RICADUTE DELLA RICERCA: TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E TECNOLOGIE, AVVIO E SVILUPPO DI IMPRESE SPIN-OFF

Negli ultimi anni è andato via via crescendo il ruolo degli Atenei come centri di sviluppo economico, a livello regionale e nazionale. Essi, infatti, possono ricorrere a diverse strategie d'azione quali: programmi formativi collegati alle economie locali, politiche che puntano alla protezione della proprietà intellettuale, avvio di "industrial liason offices", sviluppo di progetti di ricerca interdisciplinare, promozione di imprese *spin-off* in settori generalmente contraddistinti da un'alta capacità di innovazione. Nello specifico, l'Università di Padova detiene ormai decine di brevetti e ha avviato 26 nuove imprese a forte contenuto innovativo. Si tratta di valori non tanto rilevanti in senso assoluto quanto in riferimento all'andamento medio del panorama nazionale.

Nel 2007 sono state depositate 16 nuove domande di brevetto italiano e 1 domanda di brevetto internazionale *Patent Cooperation Treaty* (Tabella 8), raggiungendo un totale di 59 brevetti, di cui 23 estesi all'estero. Inoltre è stata depositata una domanda di marchio relativo ad un *database* della ricerca universitaria di interesse industriale (UNI2B), predisposto all'interno del progetto "NUOVO ILO", finanziato dal MIUR allo scopo di potenziare gli *Industrial Liason Office* delle 4 Università partecipanti (Padova, Pavia, Perugia e Trieste).

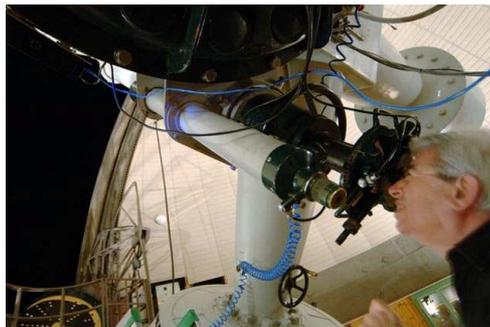


Tabella 8 - Numero di brevetti depositati e di *spin-off* costituiti dal 2002 al 2007

Descrizione	2002	2003	2004	2005	2006	2007
N° brevetti	2	4	7	6	9	17
N° <i>spin - off</i>	2	2	10	2	4	5

Fonte: Area Trasferimento di Tecnologia

E' continuata anche nel 2007 la consulenza ai docenti che intendono avviare uno *spin-off* universitario, e **sono state costituite 5 nuove imprese**. La maggior parte dei soci di queste imprese sono docenti dell'Ateneo e loro collaboratori. Hanno partecipato alla costituzione delle imprese *spin-off* anche Veneto Nanotech, Pioneer Seed Holding, ZF Padova (una controllata del gruppo multinazionale tedesco ZF, specializzata nella produzione di trasmissioni e motori marini) e la società di ingegneria ambientale Beta Studio.

Nel 2007 l'Università di Padova ha continuato a svolgere anche la funzione di "sportello tecnologico" per le imprese, rispondendo con efficacia e tempestività alle richieste di aziende che hanno un'esigenza tecnologica e desiderano entrare in contatto con un ricercatore in possesso di competenze, utili ai fini di risolvere il loro problema. Nel 2007 circa 50 aziende hanno contattato l'ufficio esponendo la propria richiesta di collaborazione e trovando pronta risposta alle loro esigenze.

Durante l'anno, inoltre, sono stati confermati i progetti con le Camere di Commercio di Padova e di Vicenza, ciascuno dei quali attribuisce 20 premi per tesi di laurea a carattere innovativo sull'economia locale, in collaborazione con imprese del territorio.

L'attività del progetto INCUBATE, iniziata nel 2006, è proseguita anche nel 2007. Obiettivo del progetto era favorire la partecipazione delle piccole-medie imprese venete del settore "ICT" al VII Programma Quadro della Commissione Europea, obiettivo raggiunto con largo anticipo rispetto alla scadenza del progetto (giugno 2008). Infatti dalle aziende con le quali si è instaurata la collaborazione, sono già stati presentati 4 progetti nel settore dell'ICT e 2 nel settore *Security*.

3. PRODUTTIVITA' DIDATTICA

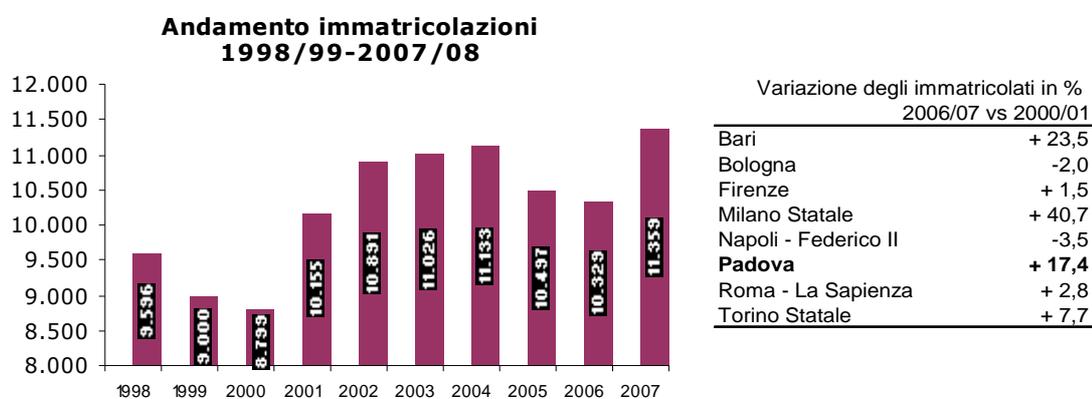
L'offerta formativa dell'Università di Padova si articola nei tre livelli individuati dalle due ultime riforme⁵ (Corsi di laurea - 1° livello, Corsi di laurea specialistica/magistrale - 2° livello e formazione *post-lauream* di 3° livello, comprendente i Dottorati di ricerca, le Scuole di specializzazione, i Corsi di perfezionamento, i Corsi master). Le considerazioni che seguono fanno riferimento a tale articolazione.

3.1 EFFICIENZA DEI PROCESSI DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO

3.1.1 FORMAZIONE DI PRIMO E DI SECONDO LIVELLO

L'avvio della riforma, che ha introdotto nell'ordinamento universitario il doppio livello di laurea (D.M. 509/99), ha determinato nell'Ateneo di Padova un sensibile aumento delle immatricolazioni fino all'a.a. 2004/05 (+ 9,6% rispetto all'a.a. 2001/02). Mentre nell'a.a. 2005/06 il numero di immatricolati ha mostrato una certa flessione (- 7,2% rispetto all'a.a. 2004/05) e tale andamento si è riscontrato pure nell'anno successivo, rispecchiando una situazione di riassetamento riscontrata anche a livello nazionale, nell'ultimo anno analizzato si è avuto un deciso aumento che ha portato gli **immatricolati da 10.329 unità nell'a.a. 2006/07 a 11.359 nell'a.a. 2007/08** (Grafico 6). L'Università di Padova nell'a.a. 2006/07 si colloca in 7° posizione nella graduatoria degli Atenei italiani per numero di immatricolati. Guardando la variazione percentuale degli immatricolati dall'a.a. 2000/01 (pre-riforma D.M. 509/99) all'a.a. 2006/07 (post-riforma D.M. 509/99 a pieno regime), si evince il considerevole aumento (+ 17,4%) nelle immatricolazioni dell'Università di Padova, incremento che si colloca subito dopo quelli di Milano (+ 40,7%) e Bari (+ 23,5%).

Grafico 6 - Andamento delle immatricolazioni dall'a.a. 1998/99 all'a.a. 2007/08 e confronto con altri Atenei delle variazioni percentuali delle immatricolazioni 2006/07 vs 2000/01

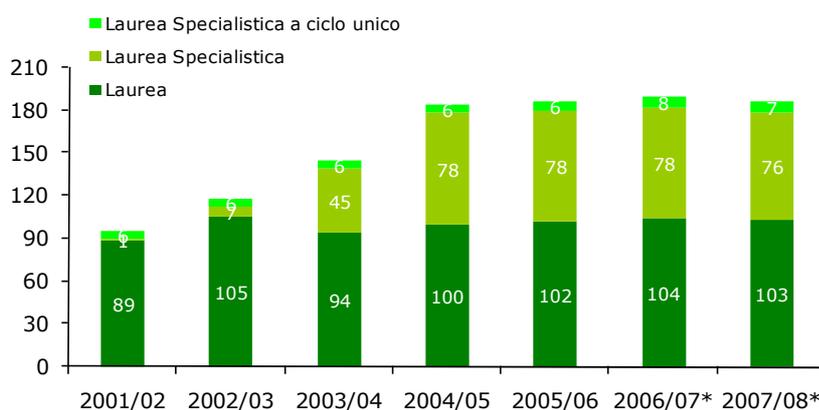


Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici, MIUR

⁵ D.M. 509/99 e D.M. 270/04.

Negli ultimi anni l'offerta di Corsi di primo e secondo livello è risultata sostanzialmente stabile (Grafico 7): più precisamente, nell'a.a. 2007/08 sono offerti 103 Corsi di laurea di primo livello e 83 Corsi di laurea di secondo livello. Interessante il confronto con l'ultimo dato pre-riforma: nell'a.a. 2000/01 l'Ateneo di Padova offriva 77 Corsi (laurea e diploma) nel suo complesso. Si constata, quindi, un aumento notevole, per quantità e per diversificazione, dell'offerta formativa.

Grafico 7 - Offerta formativa: numero di Corsi ex D.M. 509/99 attivati dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2007/08

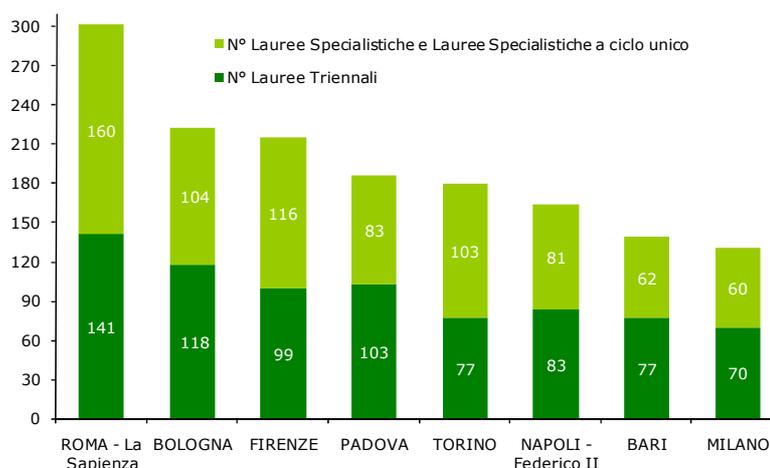


* I Corsi di lauree specialistiche a ciclo unico comprendono anche la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

Merita attenzione il rapporto numerico tra Corsi di laurea specialistica e Corsi di laurea (Grafico 8): per Padova tale rapporto risulta 0,85, mentre per gli altri Atenei di confronto oscilla tra 0,80 e 1,17. Tale dato risulta però di difficile lettura, poiché in certi casi il maggior numero di lauree rispetto alle lauree specialistiche può indicare attenzione verso percorsi più immediatamente professionalizzanti che vengono richiesti dal mondo del lavoro in particolari ambiti. In altri casi invece, un alto numero di lauree specialistiche può essere considerato un importante segno di vitalità scientifica, poiché l'offerta di corsi specialistici indica che le relative attività di ricerca sono sviluppate nell'Ateneo. Proprio quando è stata raggiunta la situazione a regime per gli ordinamenti riformati in base al D.M. 509/99, l'Università di Padova ha avviato il riordino dell'offerta formativa conformemente al D.M. 270/04, in vista della sua effettiva attivazione con l'a.a. 2008/09 (risultando, peraltro, uno dei pochi Atenei italiani che ha già predisposto una quasi completa progettazione o riprogettazione dei Corsi di studio). La Tabella 9 riassume la nuova articolazione dell'offerta formativa risultante dalla riprogettazione dei Corsi di studio.

Grafico 8 - Gruppo di confronto: numero di Corsi ex D.M. 509/99 attivati - a.a. 2007/08



Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2008

Tabella 9 - Offerta formativa prevista per l'a.a. 2008/09 con l'indicazione della differenza, in termini di numero di Corsi attivati, rispetto all'a.a. 2007/08

Facoltà	Corsi di laurea ex 509/99 + Corsi di laurea ex 270/04		Corsi di laurea specialistica a ciclo unico (ex 509/99) + Corsi di laurea magistrale a ciclo unico (ex 270/04)		Corsi di laurea specialistica (ex 509/99) + Corsi di laurea magistrale (ex 270/04)	
	Totale	di cui ex D.M. 509/99	Totale	di cui ex D.M. 509/99	Totale	di cui ex D.M. 509/99
Agraria	6 (-2)		0		4	
Economia	1 (-1)		0		3	
Farmacia	1		2	2	1	
Giurisprudenza	1		1		1	1
Ingegneria	12 (-6)		1 (+1)		17 (+4)	1
Lettere e Filosofia	9 (-1)		0		10 (-1)	
Medicina e Chirurgia	17 (+1)	17	3	3	4	3
Medicina Veterinaria	1	1	1		0	
Psicologia	5		0		6 (+1)	
Scienze della Formazione	5		0		3 (+1)	
Scienze MM.FF.NN.	13 (-1)		0		13 (+1)	1
Scienze Politiche	5 (-2)		0		6	
Scienze Statistiche	4		0		3	3
InterFacoltà	10		0		7 (-1)	
InterAteneo	1	1	0		3	
TOTALE	91 (-12)	19	8 (+1)	5	81 (+5)	9

* Rimane attivo il corso di laurea pre D.M. 509/99 in Scienze della formazione primaria

Fonte: Unipd - Servizio Regolamento didattico di Ateneo e certificazione dell'offerta formativa

Per quanto riguarda la provenienza degli studenti (Grafico 9), poco più del 15% degli immatricolati proviene da fuori Regione, con appena l'1,3% di studenti provenienti dall'estero. Entrambi i dati sono in diminuzione, nonostante siano disponibili sostegni e agevolazioni di cui possono beneficiare - per esempio, borse di studio di entità maggiore rispetto ai residenti in Veneto (erogate dalla Regione Veneto). Come sottolineato dal NVA in diverse altre occasioni,

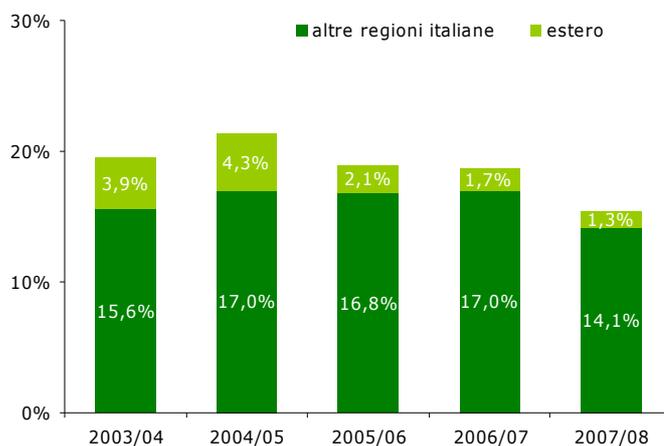
sarebbe utile mettere in atto delle strategie specifiche in grado di aumentare in modo significativo la capacità di attrazione dell'Ateneo patavino nei confronti non solo dei giovani italiani non residenti in Veneto ma anche degli stranieri.



Per quanto concerne la copertura degli insegnamenti con propri docenti, in generale la situazione dell'Università di Padova è soddisfacente se raffrontata con quella di altri grandi Atenei (Tabella 10). Tuttavia, a livello di Facoltà (Tabella 11), si segnalano alcune situazioni

possibilmente critiche in vista dell'applicazione del D.M. 270/04, che sono state peraltro sostanzialmente risolte in sede di progettazione dei nuovi Corsi di studio.

Grafico 9 - Percentuale di immatricolati provenienti da fuori Veneto dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2007/08



Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

Tabella 10 - Gruppo di confronto: percentuale di crediti formativi per tipologia di copertura - a.a. 2006/07

Credit formativi coperti da (in %)	BARI	BOLOGNA	FIRENZE	MILANO	NAPOLI <i>Federico II</i>	PADOVA	ROMA <i>La Sapienza</i>	TORINO
docenti interni	76,9%	83,4%	69,3%	85,0%	89,7%	82,2%	70,1%	81,2%
docenti esterni	23,1%	16,6%	30,7%	15,0%	10,3%	17,8%	29,9%	18,8%

Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2008

Tabella 11 – Percentuale di crediti formativi per tipologia di copertura e per Facoltà – a.a. 2006/07

Crediti formativi coperti da (in %)	Agraria	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere e Filosofia	Medicina e Chirurgia	Medicina Veterinaria	Psicologia	Scienze della Formazione	Scienze MM.FF.NN.	Scienze Politiche	Scienze Statistiche	InterFacoltà'
docenti interni	83,2	86,2	92,0	89,4	90,1	80,7	62,5	92,7	85,1	81,6	89,5	71,0	90,2	76,9
docenti esterni	16,8	13,8	8,0	10,6	9,9	19,3	37,5	7,3	14,9	18,4	10,5	29,0	9,8	23,1

Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2008

3.1.2 FORMAZIONE POST-LAUREAM - TERZO LIVELLO

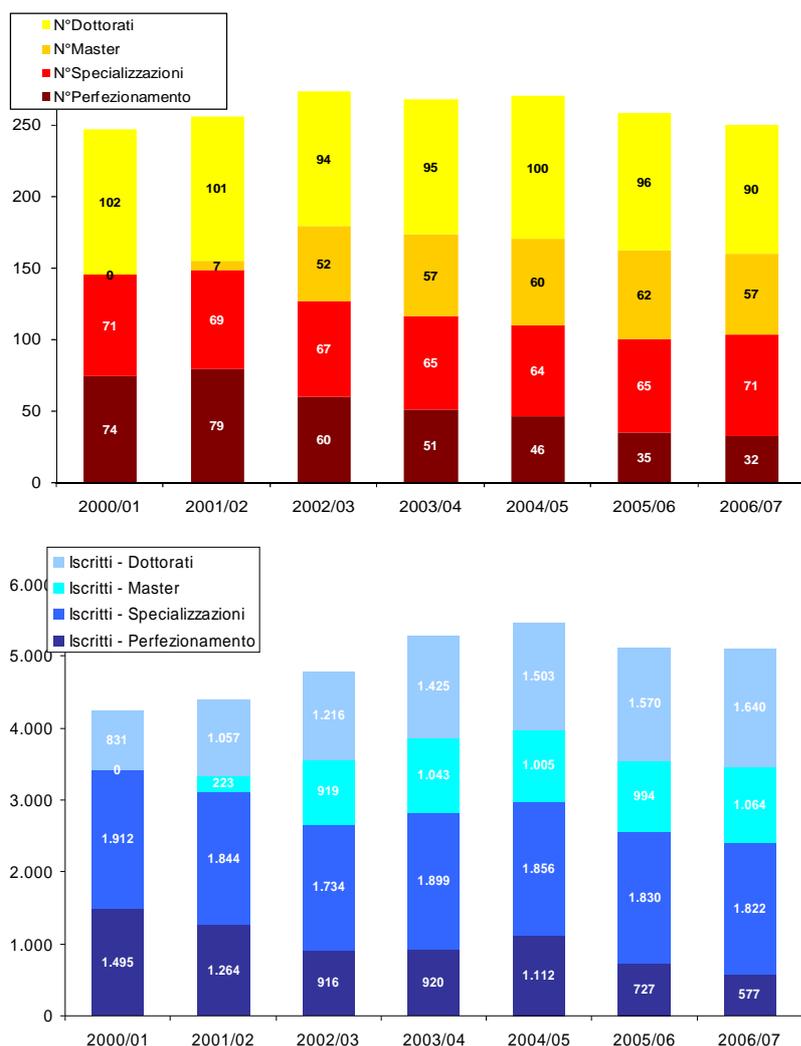
In relazione all'offerta formativa di terzo livello, nell'ultimo quinquennio si sono registrati alcuni cambiamenti. Nel complesso gli iscritti al terzo livello di formazione aumentano sensibilmente: da 4.338 dell'a.a. 2001/02 a 5.103 dell'a.a. 2006/07 (Grafico 10), mentre il numero di corsi è quasi invariato: da 256 a 250. Cambia però sostanzialmente la loro distribuzione: diminuiscono i Corsi di perfezionamento (da 79 a 32) e i Corsi di dottorato di ricerca (da 96 a 90, con riferimento sia ai Corsi di dottorato in senso stretto che agli indirizzi delle Scuole di dottorato), mentre i Corsi master passano da 7 a 57.

Rilevante è la crescita degli iscritti ai dottorati di ricerca, che sono passati da 831 dell'a.a. 2000/01 a 1.640 dell'a.a. 2006/07. Ciò suggerisce, peraltro, la necessità di istituire nell'Ateneo dei *Career Centers*, simili a quelli delle Università americane, in modo da indirizzare i dottori di ricerca verso attività professionali coerenti con la formazione ricevuta.

Come sopra già sottolineato, **anche per quanto riguarda la formazione *post-lauream* è da incentivare maggiormente la capacità attrattiva dell'Ateneo di Padova verso gli studenti provenienti da altri Atenei italiani o dall'estero:** complessivamente solo il 5,6% degli iscritti ai dottorati di ricerca proviene infatti dall'estero, mentre il 22,7% proviene da un altro Ateneo italiano (Tabella 4). La percentuale media di copertura con borsa di studio dei posti banditi si conferma pari al 63% (Tabella 4), come l'anno precedente, decisamente superiore ai minimi di legge fissati al 50%. Si può altresì osservare che nel 2007 è terminato il periodo di sperimentazione delle Scuole di dottorato, avviato nel 2005. Rispetto alle 26 Scuole costituite all'inizio del periodo di sperimentazione, nate dall'aggregazione di 76 degli 86 corsi, si è arrivati nel 2007 alla costituzione di 33 Scuole, per un totale di 90 tra corsi di dottorato e indirizzi di Scuole.

A partire dal 2006 sono state avviate due iniziative a sostegno delle Scuole di dottorato, grazie alle quali sono state finanziate 32 borse di dottorato per ciascun anno su progetti di ricerca e altre 10 nel 2007 e 12 nel 2008, comprensive di accoglienza gratuita, riservate a studenti stranieri, per favorire il processo di internazionalizzazione.

Grafico 10 - Formazione *post-lauream*: numero di Corsi attivati e rispettivi iscritti per tipologia e per anno accademico



Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

Da segnalare anche l'entrata in vigore del nuovo regolamento di Ateneo relativamente alle Scuole di dottorato di ricerca e l'aumento da 0,5 a 1,5 milioni di euro del fondo di funzionamento delle Scuole stesse, al fine di favorire la mobilità dei dottorandi ed il processo di internazionalizzazione anche con l'inserimento di studiosi stranieri. Il nuovo regolamento prevede inoltre che ogni Scuola sia dotata di un Comitato scientifico "costituito da studiosi italiani e stranieri esterni all'Ateneo, in numero non inferiore a tre, di riconosciuto prestigio internazionale e attivi nei campi di ricerca della Scuola" (la composizione dei Comitati viene proposta dal NVA). Confrontando la situazione pre-Scuole e quella attuale (Tabella 12), si nota come siano aumentati sia il numero degli iscritti (+ 18%) che la percentuale di iscritti coperti da borsa di studio. In particolare, l'introduzione delle Scuole è stata accompagnata da un aumento considerevole delle borse provenienti da enti esterni (+ 77%).

Tabella 12: Dati e indicatori relativi alle borse bandite e agli iscritti ai dottorati di ricerca: confronto triennio 2002-2004 e triennio 2005-2007.

Borse bandite e iscritti	TRIENNIO CORSI			TRIENNIO SCUOLE		
	XVII (2002)	XVIII (2003)	XIX (2004)	XX (2005)	XXI (2006)	XXII (2007)
Borse di Ateneo bandite	216 (73%)	225 (74%)	237 (61%)	237 (55%)	237 (56%)	237 (58%)
Borse da Enti esterni bandite	81 (27%)	79 (26%)	154 (39%)	196 (45%)	184 (44%)	175 (42%)
Totale borse bandite	297	304	391	433	421	412
Totale iscritti	465	448	541	562	568	584
% iscritti con borsa	63%	65%	66%	69%	70%	68%

Fonte: Unipd - Relazione dei Delegati alla Formazione alla Ricerca in occasione dell'Inaugurazione dell'a.a. 2007/08

Rilevante è l'aumento dell'offerta dei Corsi master che passano da 7 Corsi dell'a.a. 2001/02 a 57 dell'a.a. 2006/07, anche se negli ultimi anni si è avuta una stabilizzazione del numero complessivo in controtendenza con l'andamento iniziale. Nell'anno accademico di riferimento il 26% dei Corsi ha avuto un numero di iscritti inferiore a 10 e solo il 12% almeno 30 iscritti. In generale, il numero degli iscritti varia da un minimo di 5 a un massimo di 108.

Infine, il numero dei Corsi di perfezionamento è drasticamente diminuito passando da 79 nell'a.a. 2001/02 a 32 nell'a.a. 2006/07.

3.1.3 SCUOLA GALILEIANA DI STUDI SUPERIORI

Il percorso di eccellenza aperto a studenti di tutte le Facoltà, nato nel 2004 dalla collaborazione tra l'Università di Padova e la Fondazione Cariparo, organizzato nelle due classi di Scienze Morali e di Scienze Naturali, ha superato brillantemente la fase sperimentale di avvio. In pochi anni è divenuta una presenza significativa e apprezzata nel panorama universitario italiano; **le domande di ammissione provengono infatti per circa la metà da fuori Regione** (51% nell'a.a. 2005/06 e 48% nell'a.a. 2006/07 per la classe di Scienze Morali, 53% nell'a.a. 2005/06 e 50% nell'a.a. 2006/07 per la classe di Scienze Naturali) e sono significativamente cresciute di numero (da 36 a 52 per la classe di Scienze Morali, da 76 a 163 per la classe di Scienze Naturali considerando il triennio 2004/05 - 2006/07).

La Scuola offre ai suoi studenti (in ognuno degli a.a. 2004/05-2005/06-2006/07 sono stati ammessi 24 studenti), oltre all'ospitalità presso il collegio Morgagni, corsi e seminari tenuti da docenti di prestigio internazionale e la disponibilità di professori e *tutor* per specifiche attività di formazione e di orientamento. Particolarmente importante la presenza dei *tutor*: 5 per ogni classe nell'a.a. 2005/06, e 6 nell'a.a. 2006/07. **Gli studenti della Scuola hanno avuto**, come ci si aspettava, **un rendimento eccellente sia per i voti ricevuti agli esami che per la tempestività nel conseguire la laurea di primo livello**; i primi sono adesso alla prova nelle lauree specialistiche.

Un possibile spazio per ulteriori miglioramenti è suggerito dall'analisi dei Corsi di studio prescelti dagli studenti galileiani, che rivela una preferenza decisa per lauree

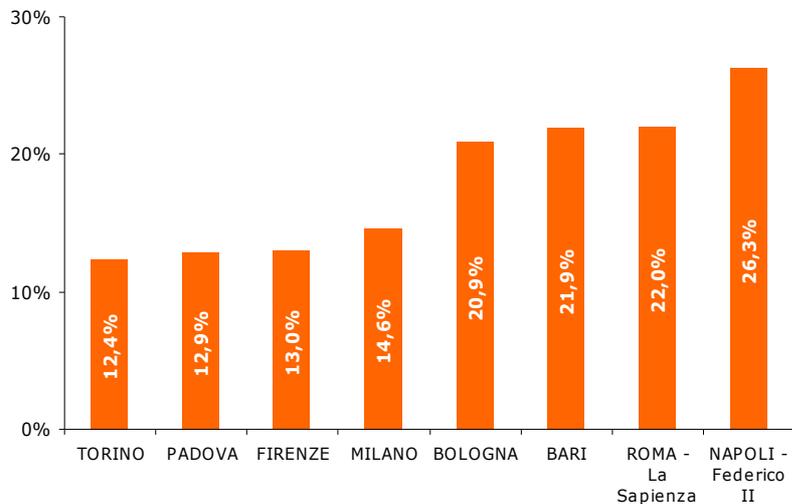
umanistiche nella classe di Scienze Morali e per matematica e fisica nella classe di Scienze Naturali. Come proposto anche da alcuni componenti del Consiglio Scientifico della Scuola, un'articolazione delle classi della scuola più attenta a temi del diritto e dell'economia da un lato, delle scienze della vita dall'altro, potrebbe ampliare l'interesse per la Scuola da parte degli studenti e della società civile.

3.1.4 CARRIERA DEGLI STUDENTI

I grafici e le tabelle seguenti prendono in esame i principali indicatori disponibili circa il successo/insuccesso degli studenti nella loro carriera: mancate iscrizioni al 2° anno, tasso di inattività, numero medio di crediti formativi acquisiti per studente, percentuale di laureati regolari. Non sono disponibili al momento della redazione del presente rapporto i dati relativi alle coorti di immatricolati con riferimento all'a.a. 2006/07 che avrebbero permesso una visione più puntuale.

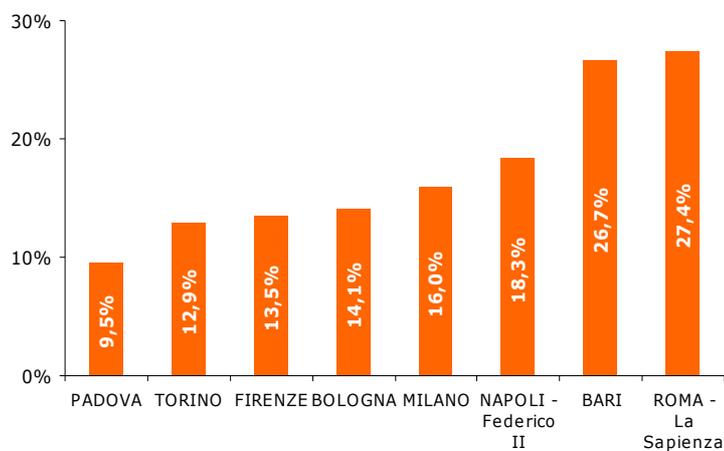
Rispetto agli indicatori i Grafici 11-14 indicano la posizione dell'Ateneo di Padova nel gruppo di confronto. Dai primi tre grafici si evince che gli studenti di Padova dimostrano una relativamente buona assiduità negli studi, all'interno del gruppo di confronto.

Grafico 11 - Gruppo di confronto: percentuale di mancate iscrizioni al secondo anno rispetto al numero di immatricolati - a.a. 2006/07



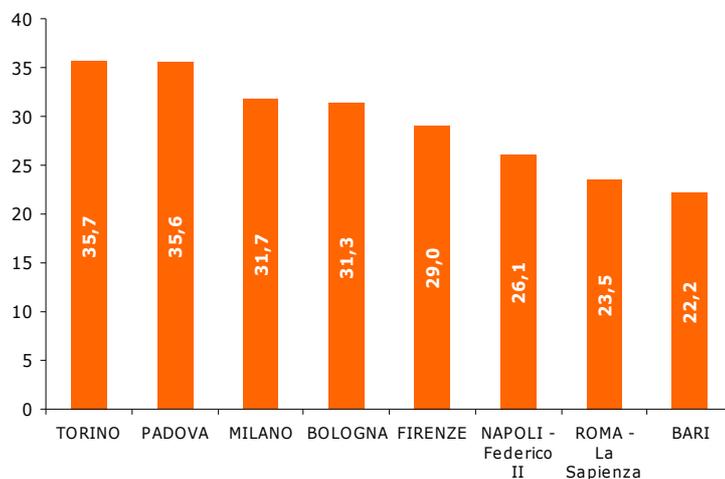
Fonte: MIUR

Grafico 12 – Gruppo di confronto: percentuale di studenti che non hanno conseguito alcun credito formativo (tasso di inattività) - anno 2007



Fonte: MIUR

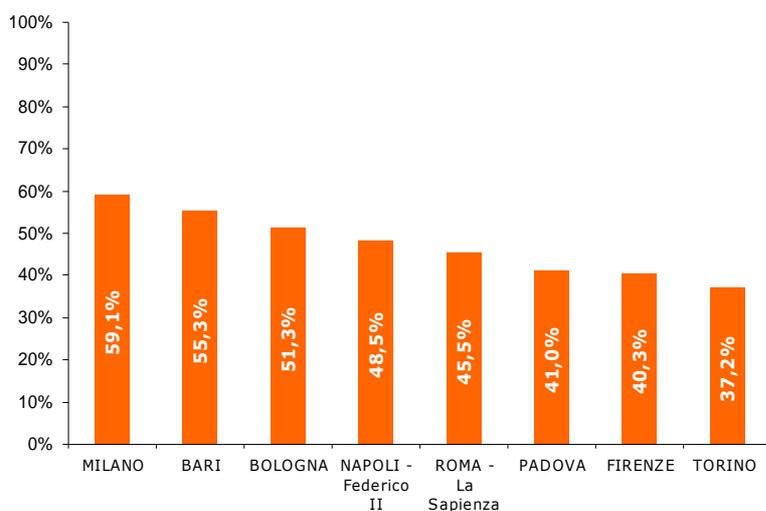
Grafico 13 – Gruppo di confronto: numero medio annuo di crediti formativi acquisiti per studente - anno 2007



Fonte: MIUR

E' tuttavia evidente che il dato più significativo anche per le sue ricadute sull'inserimento nel mondo del lavoro è costituito dalla regolarità nel conseguimento del titolo di studio. A tale proposito si può considerare il Grafico 14, riferito all'insieme dei titoli di primo e secondo livello, dal quale emerge una certa criticità per l'Ateneo patavino.

Grafico 14 – Gruppo di confronto: percentuale di laureati regolari rispetto al totale dei laureati dei Corsi di studio ex D.M. 509/99 – anno 2007



Fonte: MIUR

La situazione degli stessi indicatori, disaggregata per Facoltà, è presentata nella Tabella 13, dalla quale emergono significative differenze. **Le situazioni più critiche dovrebbero essere alleviate con il riordino dei Corsi di studio ex D.M. 270/04 a partire dall'a.a. 2008/09.** Merita sottolineare l'elevato numero di studenti che consegue la laurea specialistica nei tempi previsti nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Psicologia e Scienze MM.FF.NN.

Tabella 13 – Indicatori relativi alla carriera degli studenti: percentuale di mancate iscrizioni al secondo anno, percentuale di studenti che non hanno acquisito crediti formativi, numero medio annuo di crediti formativi acquisiti per studente, percentuale di laureati regolari – anno 2007*

Facoltà - tipologia di Corso di studio**	Percentuale mancate iscrizioni al 2° anno	Percentuale di studenti che non hanno acquisito crediti	Numero medio annuo di crediti formativi acquisiti	Percentuale laureati regolari
Agraria - L	12,4%	12,1%	32,3	27,0%
Agraria - LS	-	10,3%	34,9	33,0%
Economia - L	7,0%	7,8%	44,6	46,5%
Economia - LS	-	12,6%	39,6	24,4%
Farmacia - L	27,9%	6,8%	39,8	44,4%
Farmacia - LSCU	23,0%	6,6%	38,7	19,3%
Farmacia - LS	-	2,9%	39,6	16,7%
Giurisprudenza - L+LMCU	16,3%	18,2%	25,1	21,6%
Giurisprudenza - LS	-	1,0%	42,6	55,1%
Ingegneria- L	17,2%	12,3%	33,7	29,1%
Ingegneria- LS	-	7,6%	39,7	25,5%
Lettere e Filosofia - L	12,2%	9,9%	32,4	16,5%
Lettere e Filosofia - LS	-	4,5%	39,3	28,5%
Medicina e Chirurgia - L	26,4%	4,3%	50,5	94,3%
Medicina e Chirurgia - LSCU	-25,9%	6,3%	44,8	54,0%
Medicina e Chirurgia - LS	-	11,6%	47,4	58,9%
Medicina Veterinaria - L	27,0%	12,7%	26,6	3,0%

Facoltà - tipologia di Corso di studio**	Percentuale mancate iscrizioni al 2° anno	Percentuale di studenti che non hanno acquisito crediti	Numero medio annuo di crediti formativi acquisiti	Percentuale laureati regolari
Medicina Veterinaria - LSCU	-29,1%	10,2%	35,0	15,6%
Psicologia - L	9,6%	9,0%	35,7	41,2%
Psicologia - LS	-	6,1%	44,0	62,2%
Scienze della Formazione - L	10,0%	11,2%	31,1	16,2%
Scienze della Formazione - LS	-	9,7%	35,3	21,4%
Scienze MM.FF.NN. - L	14,2%	11,1%	37,2	52,0%
Scienze MM.FF.NN. - LS	-	5,9%	44,4	66,8%
Scienze Politiche - L	6,9%	12,3%	31,4	22,0%
Scienze Politiche - LS	-	5,0%	38,3	18,9%
Scienze Statistiche - L	7,3%	10,2%	39,3	52,7%
Scienze Statistiche - LS	-	7,5%	31,1	23,4%
InterFacoltà - L	6,7%	8,9%	38,0	30,9%
InterFacoltà - LS	-	6,7%	38,2	31,7%
TOTALE	12,9%	9,6%	36,7	41,0%

* L'indicatore della seconda colonna si riferisce all'a.a. 2006/07, mentre gli altri all'anno solare 2007

** L = Corso di laurea, LS = Corso di laurea specialistica, LSCU = Corso di laurea specialistica a ciclo unico; LMCU = Corso di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: MIUR

3.1.5 INTERNAZIONALIZZAZIONE

La mobilità internazionale degli studenti, per quanto in crescita rispetto all'anno accademico precedente, non può ancora essere considerata soddisfacente. Sono benvenute quindi iniziative quali quelle ricordate più avanti destinate ad incrementarla.

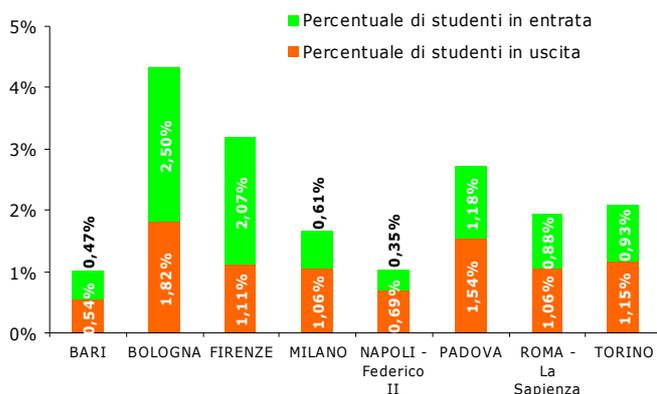
Nell'a.a. 2006/07, 846 studenti dell'Ateneo di Padova hanno intrapreso percorsi di mobilità temporanea verso altri Atenei, con un aumento pari al 14,8% rispetto all'anno precedente (Tabella 14). In particolare è aumentata la mobilità in ambito europeo, mentre è diminuita lievemente quella extra-europea. Il numero di studenti stranieri in entrata in Ateneo è in leggero calo rispetto all'a.a. 2005/06. Rispetto agli altri Atenei di confronto, Padova si colloca tra le prime posizioni (Grafico 15), anche se, come si è detto, il numero di studenti impegnati nella mobilità internazionale è ancora esiguo rispetto al totale degli studenti iscritti.

Tabella 14 - Numero di studenti in uscita e in entrata distinto per tipologia di Corso di studio e per destinazione - aa.aa. 2005/06 e 2006/07

a.a.	Destinazione	Numero studenti in uscita				Numero studenti in entrata
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica a ciclo unico	Corsi di laurea specialistica/magistrale	Totale	Corsi di laurea, di laurea specialistica e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico
2006/07	UE	318	74	413	805	601
	Extra-UE	0	0	41	41	45
	TOTALE	318	74	454	846	646
2005/06	UE	357	51	271	679	672
	Extra-UE	15	4	39	58	38
	TOTALE	372	55	310	737	710

Fonte: Unipd - Servizio Ricerca Internazionale

Grafico 15 – Gruppo di confronto: percentuale di studenti in uscita e in entrata rispetto al totale degli iscritti ai Corsi di studio ex D.M. 509/99 – a.a. 2006/07



Fonte: CNVSU - Rilevazione Nuclei 2008

Come è noto, il processo di internazionalizzazione del sistema universitario ha come obiettivo l'accrescimento della qualità del processo formativo. In questo ambito, particolare interesse rivestono le iniziative volte al rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto (la cosiddetta "tipologia A" di cui al D.M. 262/04), previa stipulazione di appositi accordi o convenzioni. L'Università di Padova ha da tempo aderito a questo tipo di iniziative a cui attribuisce grande importanza sia perché contribuiscono a costruire uno "spazio europeo dell'istruzione superiore" (come recita la dichiarazione di Bologna), sia perché valorizzano gli studenti migliori che, con le ultime riforme universitarie, faticano ad emergere. In questo ambito, le iniziative attivate dall'Università di Padova nel 2007 riguardano i Corsi di laurea specialistiche/magistrali, i dottorati di ricerca e i Corsi di master. Tra questi si possono ricordare:

- il Corso di laurea magistrale congiunto in "Integrazione Europea" con l'"Universitatea Babe-Bolyai" di Cluj-Napoca e l'"Universitatea de Vest Timisoara";
- il progetto di doppio titolo con l'"Illinois Institute of Technology", rivolto a studenti selezionati di alcuni Corsi di studio⁶ della Facoltà di Ingegneria, che richiede obbligatoriamente un anno di studi in più;
- il progetto TIME (*Top Industrial Managers for Europe*), una rete di eccellenza che conta 51 istituzioni universitarie di alto profilo nel campo dell'ingegneria; i percorsi formativi hanno l'obiettivo di preparare tecnici e dirigenti industriali a livello europeo ed internazionale, e prevedono obbligatoriamente due anni di permanenza all'estero e 60 crediti in più della normale laurea di secondo livello. Ad oggi l'Ateneo ha siglato accordi con alcune tra le più prestigiose istituzioni universitarie europee⁷ e ha complessivamente selezionato ben 41 studenti;

⁶ "Bioingegneria", "Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile", "Ingegneria dell'Automazione", "Ingegneria delle Telecomunicazioni", "Ingegneria Elettronica e Ingegneria Informatica".

⁷ "Ecole Centrale Paris", "Ecole Centrale Nantes", "Ecole Centrale Lille", "Ecole Centrale Lyon", "Escola Tècnica Superior d'Enginyeria Industrial" di Barcelona, "Technical University of Denmark", "Instituto Superior Técnico-Universidade Técnica de Lisboa".

- i percorsi didattici collocati all'interno del progetto "Erasmus Mundus", che mira all'istituzione di corsi universitari di secondo livello (lauree specialistiche/magistrali e master di secondo livello), anche con l'obiettivo di promuovere la comprensione interculturale mediante la cooperazione con i Paesi terzi. A Padova sono state attivate due iniziative nell'a.a. 2006/07 (1 Corso di laurea specialistica e 1 Corso di master di secondo livello) e tre iniziative nell'a.a. 2007/08 (2 Corsi di lauree specialistiche e 1 Corso di master di secondo livello).

3.1.6 INDAGINE SULL'OPINIONE DEGLI STUDENTI

L'Ateneo di Padova ha dedicato una notevole attenzione al parere degli studenti sulla qualità della didattica impartita dai propri docenti, ben prima che ciò fosse richiesto da un'apposita normativa nazionale. Le indagini sono continuate nel tempo con l'obiettivo di avere la risposta più ampia possibile, modulando di conseguenza l'organizzazione e le metodologie di raccolta dei pareri degli studenti, anche se le difficoltà organizzative sono diventate progressivamente più marcate, soprattutto in relazione al notevole incremento del numero degli insegnamenti, che dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2006/07 sono passati da 2.421 a 4.960. Nell' a.a. 2006/07, anche grazie al nuovo sistema automatizzato di prenotazione e gestione degli appuntamenti, la copertura dell'indagine è stata decisamente superiore rispetto all'anno precedente (Tabella 15), con una media di Ateneo pari al 73,2%, fornendo quindi dati caratterizzati da un elevato grado di significatività.

Tabella 15 - Indagine sull'opinione degli studenti: tasso di copertura per Facoltà - a.a. 2006/07

Facoltà	Numero Corsi da rilevare (A)	Numero Corsi rilevati	R/A x 100	Numero questionari raccolti
		(R)		
Agraria	233	154	66,1%	3.608
Economia	98	95	96,9%	4.511
Farmacia	111	103	92,8%	5.565
Giurisprudenza	156	95	60,9%	4.104
Ingegneria	751	682	90,8%	30.610
Lettere e Filosofia	449	309	68,8%	7.639
Medicina e Chirurgia	877	360	41,0%	10.107
Medicina Veterinaria	59	54	91,5%	2.170
Psicologia	297	251	84,5%	12.217
Scienze della Formazione	191	153	80,1%	6.319
Scienze MM.FF.NN.	839	705	84,0%	17.126
Scienze Politiche	289	223	77,2%	8.092
Scienze Statistiche	137	130	94,9%	3.236
Scuola Galileiana	15	7	46,7%	49
Interfacoltà	458	308	67,2%	7.918
TOTALE	4.960	3.629	73,2%	123.271

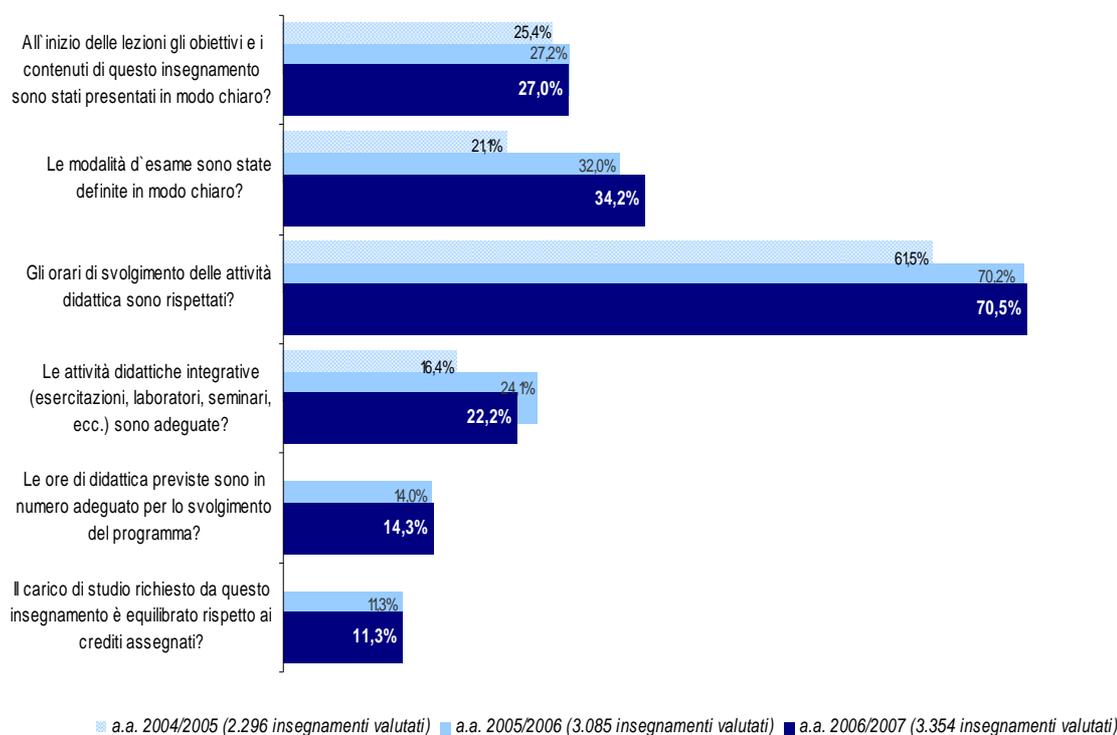
Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

La “Commissione per la Valutazione e l’Accreditamento dei Corsi di Studio”, istituita dall’Ateneo nel 2005, ha avviato, in aggiunta, all’indagine tradizionale la sperimentazione di un’indagine annuale via *web* per valutare l’organizzazione della didattica, delle strutture e dei servizi, le modalità di svolgimento della didattica frontale e le modalità di svolgimento delle prove d’esame. Con riferimento all’a.a. 2006/07, la sperimentazione è stata ampliata con il coinvolgimento di un numero di Corsi di studio molto superiore (109) rispetto all’anno precedente (28) e con la copertura totale delle Facoltà di più piccole dimensioni. Punti di forza e criticità della nuova metodologia sono attualmente oggetto di riflessione. A parere del NVA tre sono gli elementi da mettere soprattutto in rilievo:

- **sono ben apprezzate dagli studenti la presentazione dei contenuti degli insegnamenti e le modalità secondo le quali verranno svolti gli esami: vi è quindi una chiarezza di obiettivi che facilita l’apprendimento e il superamento della prova d’esame;**
- **i docenti vengono valutati molto positivamente** (seppure con significative differenze fra le diverse Facoltà) **per la loro disponibilità a interloquire con gli studenti e per il rispetto dell’orario di ricevimento, esercitando quindi quel ruolo di *tutor* sempre più richiesto** soprattutto in un mega-Ateneo quale quello di Padova;
- **l’indagine è caratterizzata da un notevole grado di trasparenza**, in quanto statistiche aggregate a livello di Facoltà e di corso di studio vengono pubblicate sul sito *web* dell’Ateneo, diventando così disponibili sia agli studenti frequentanti sia a giovani che intendono iscriversi all’Ateneo patavino e desiderano conoscere a priori la qualità degli insegnamenti che potranno seguire una volta iscritti.

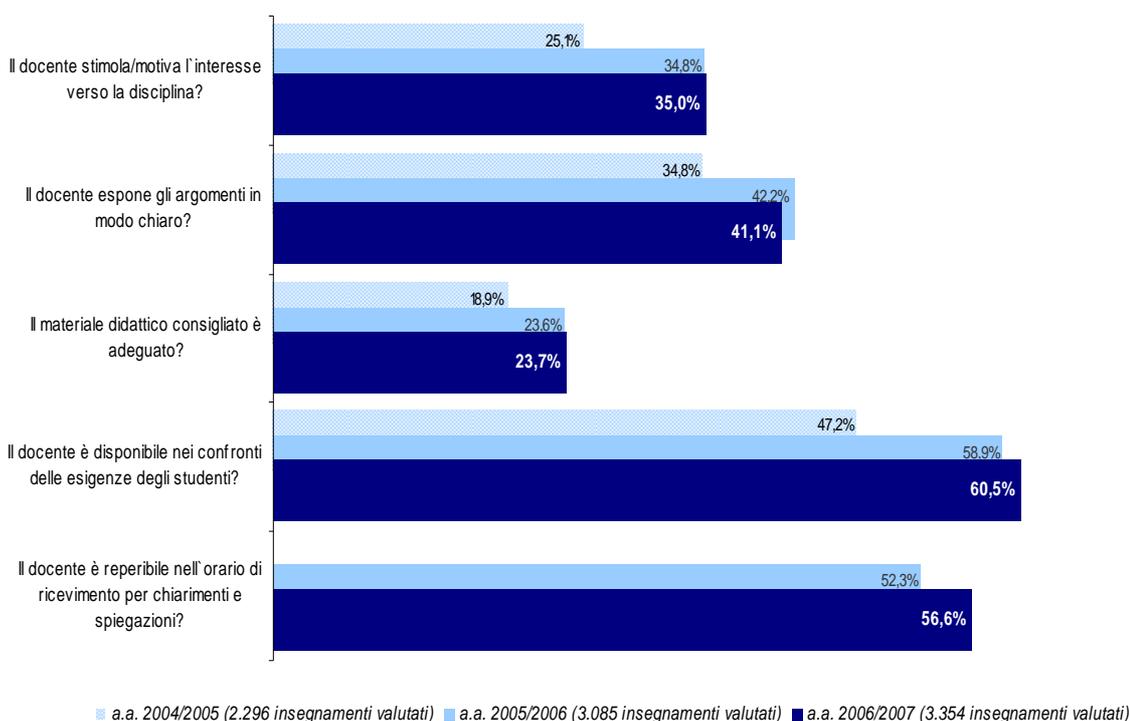
Nell’esprimere un giudizio molto positivo sulle numerose sperimentazioni in atto nell’Ateneo relative alla valutazione della qualità dell’offerta formativa, degli apprendimenti e degli esiti formativi, il NVA auspica che i dati che emergono da tali indagini vengano discussi anche con gli studenti, sia a livello di corso di studio, sia a livello di Facoltà. Di seguito vengono riportati i principali risultati (Grafici 16 e 17).

Grafico 16 - Indagine sull'opinione degli studenti: percentuale di insegnamenti caratterizzati da un giudizio medio più che sufficiente (maggiore o uguale a 8/10) sull'organizzazione della didattica - a.a. 2006/07



Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

Grafico 17 - Indagine sull'opinione degli studenti: percentuale di insegnamenti caratterizzati da un giudizio medio più che sufficiente (maggiore o uguale a 8/10) sulle attività didattiche e di studio - a.a. 2006/07



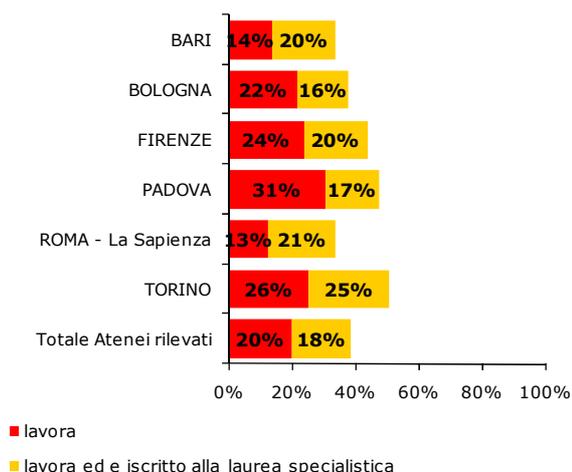
Fonte: Unipd - Servizio Studi Statistici

3.1.7 INDAGINE SUI LAUREATI: ALMALAUREA E PROGETTO AGORA'

Anche nel 2007 è stata svolta dal Consorzio AlmaLaurea l'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, relativa ai 45 Atenei aderenti, ad uno, tre e cinque anni dalla laurea. Da tale indagine riportiamo i dati seguenti che considerano solo laureati⁸ "puri", ad un anno dal conseguimento del titolo. Nello specifico i laureati "puri" sono coloro che appartengono ad un Corso post-riforma fin dalla prima immatricolazione all'Università; hanno quindi compiuto il loro percorso di studi per intero nel nuovo ordinamento. Non sono stati pubblicati dati analoghi per la laurea specialistica.

Come si vede dal Grafico 18, **il 48% dei laureati del 2006 nell'Università di Padova risulta occupato ad un anno dalla laurea, un dato elevato se si raffronta ai dati relativi agli Atenei del gruppo di confronto e soprattutto al dato complessivo nazionale (38%).** Ovviamente, tenendo conto della relativamente scarsa mobilità in ambito nazionale e internazionale dei giovani italiani, è ragionevole pensare che lo sviluppo economico del territorio di riferimento dell'Università di Padova giochi un ruolo importante nel raggiungimento di questi risultati incoraggianti.

Grafico 18 – Gruppo di confronto*: percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo di studio di primo livello – anno 2007



*Non hanno partecipato all'indagine le Università di Milano e di Napoli – Federico II

Fonte: Indagine AlmaLaurea 2007

Come già riportato nel Rapporto Annuale 2006, da tempo l'Ateneo ha deciso di condurre una propria indagine sull'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati a Padova. Nel 2007 tale indagine, denominata progetto "Agorà", ha visto la conclusione della fase progettuale e preparatoria (anche dal punto di vista delle risorse finanziarie) e l'inizio della fase operativa. L'indagine è basata su una serie di interviste telefoniche per un periodo di tre anni con cadenza variabile (il cosiddetto "follow up" dei laureati), di tre contingenti annui di laureati universitari. Essa mira prevalentemente allo studio delle modalità di ricerca di lavoro e all'analisi dell'impegno richiesto ai laureati dell'Ateneo nel mondo del lavoro, facendo ovviamente riferimento all'utilizzo delle competenze maturate in Università. Un aspetto molto

⁸ Si intendono i laureati dei Corsi di laurea del nuovo ordinamento (primo livello).

interessante del progetto è comunque quello di offrire stime significative a livello di singolo Corso di laurea, in modo che i risultati possano fornire dati utili per orientare le scelte strategiche delle Facoltà in termini di offerta formativa. Sono state coinvolte quasi tutte le Facoltà (resta esclusa “Medicina e Chirurgia” per le peculiarità che presenta) e ciascuna di esse ha attivato una propria commissione che, tra l’altro, ha curato la preparazione dei quesiti specifici per i Corsi di studio di propria competenza.

L’indagine riguarda i primi due livelli di formazione accademica (Corso di laurea e Corso di laurea specialistica/magistrale), mentre restano esclusi sia il terzo livello (dottorati di ricerca, per i quali dovrebbero partire iniziative analoghe a cura delle singole Scuole di dottorato), sia i laureati del vecchio ordinamento. Il primo campione di laureati riguardava gli studenti che hanno conseguito il titolo tra gennaio e aprile 2007 e le prime interviste telefoniche sono state effettuate a settembre 2007 (Tabella 16). L’elaborazione delle statistiche ufficiali sarà a carico del Servizio Studi Statistici, in collaborazione col Servizio Stage e Mondo del Lavoro; le singole Facoltà potranno comunque svolgere analisi mirate sui propri dati.

Il NVA auspica che queste indagini possano coinvolgere sempre più coloro che hanno superato corsi di formazione di terzo livello, obiettivo che è allo studio dell’Ateneo di Padova.

Tabella 16 – Indagine AGORA’: rispondenti e tassi di risposta alle interviste a 6 mesi dal conseguimento del Corso di studio per Facoltà – anno 2007

Facoltà	Popolazione	Campione	Interviste		Totale interviste effettuate	
			Filtro*	Follow up**	Numero	Percentuale di risposta
Agraria	354	295	50	237	287	97%
Economia	194	183	41	137	178	97%
Farmacia	250	169	8	158	166	98%
Giurisprudenza	73	73	5	64	69	95%
Ingegneria	861	462	54	395	449	97%
Lettere e Filosofia	1152	547	168	348	516	94%
Medicina veterinaria	79	74	13	58	71	96%
Psicologia	433	233	35	190	225	97%
Scienze della Formazione	580	269	22	234	256	95%
Scienze MM.FF.NN.	414	363	110	238	348	96%
Scienze politiche	658	292	43	229	272	93%
Scienze statistiche	115	115	7	99	106	92%
TOTALE	5.163	3.075	556	2.387	2.943	96%

*Interviste filtro = laureati che al momento dell’intervista stavano frequentando un corso universitario di durata almeno annuale o una scuola di specializzazione. Non saranno più contattati.

**Interviste Follow up = Laureati che saranno intervistati nuovamente a 12 e 36 mesi.

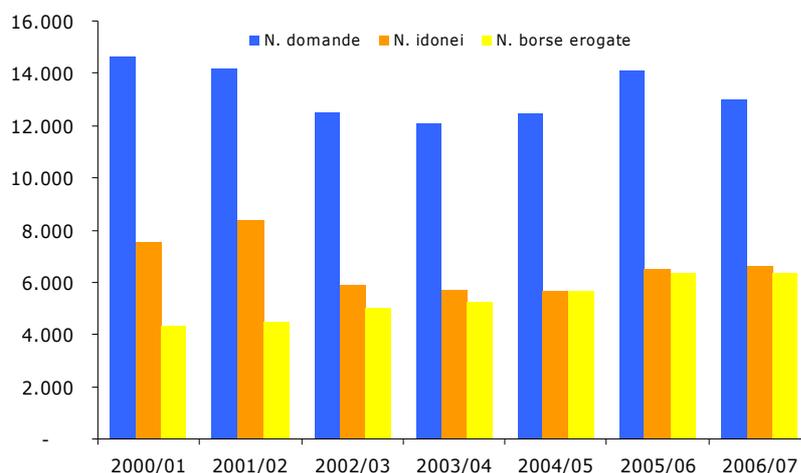
Fonte: Unipd – Servizio Studi Statistici

3.2 AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI NEL CORSO DEGLI STUDI: BORSE DI STUDIO, PROGRAMMI DI TUTORAGGIO, SERVIZI PER GLI STUDENTI

Di seguito vengono forniti dati relativamente agli interventi previsti per favorire il diritto allo studio: borse di studio, servizi a sostegno degli studenti disabili, *stage* e tirocini e servizi forniti dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - ESU.

Notevole lo sforzo dell'Ateneo che dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2006/07 ha aumentato del 47,4% il numero di borse erogate, **assegnando 6.348 borse e coprendo quasi il 100% delle richieste di studenti aventi diritto** (Grafico 19). A fronte di questo aumento, la spesa impegnata è aumentata fortemente fino al 2003, è rimasta stabile nei due anni successivi e ha registrato un nuovamente un nuovo aumento nel 2007 raggiungendo le 17.186 migliaia di euro.

Grafico 19 - Numero domande, studenti idonei e borse erogate per anno accademico



Fonte: Unipd - Servizio Diritto allo Studio

Aumentano notevolmente gli interventi a favore degli studenti che presentano una disabilità (sia sensoriale che motoria), che passano da 2.383 del 2001 a 5.348 del 2007.

Il numero degli studenti disabili presso l'Università di Padova negli ultimi anni è rimasto complessivamente stabile e si aggira intorno allo 0,5% del totale della popolazione studentesca. Il coordinamento e l'attuazione di tutti gli interventi necessari alla loro integrazione ed inclusione nelle attività istituzionali e sociali dell'Ateneo è a cura dal Servizio Disabilità, istituito a Padova più di 10 anni fa, prima che tali interventi fossero previsti dalla legislazione. Le attività di tale Servizio sono finanziate sia con fondi propri dell'Ateneo (mediamente un terzo del finanziamento annuo ricevuto dal MIUR) sia con i finanziamenti specifici nel FFO previsti dalla Legge 17/99 e assegnati sulla base di valutazioni annuali del MIUR che hanno sempre riconosciuto l'impegno e la qualità dei servizi erogati dall'Università di Padova.

Un dato significativo è l'elevato numero (attualmente il 39% degli studenti disabili), in aumento negli ultimi anni, degli studenti con una percentuale di invalidità del 100% (Tabella 17). Ciò implica la presenza di disabilità gravissime, che richiedono supporti ed interventi individualizzati e che possono coinvolgere anche la sfera personale di assistenza alla persona.

Tabella 17 - Numero di studenti (e relativa composizione percentuale) per tipologia e livello di disabilità - a.a. 2006/07

Tipologia di disabilità	Numero di studenti per livello di disabilità			Totale		
	33%-65%	66%-99%	100%	v.a.	%	
Motoria	56	48	95	199	43,3%	
Uditiva	10	16	21	47	10,2%	
Visiva	12	12	24	48	10,4%	
Altro	49	59	39	147	32,0%	
Non classificata	0	19	0	19	4,1%	
TOTALE	v.a.	127	154	179	460	100,0%
	%	27,6%	33,5%	38,9%	100,0%	

Fonte: Unipd - Delegato Disabilità e Handicap

Nel 2007 è aumentato anche il numero di iscritti ai corsi *post-lauream*, dato che il NVA ritiene molto positivo e che testimonia l'apporto dato dall'Ateneo di Padova e dal Servizio Disabilità alla diffusione di una nuova cultura della disabilità, che vede nell'affermazione culturale un punto di cruciale importanza per una persona disabile.

Le attività del Servizio Disabilità, grazie anche all'aiuto di volontari nazionali ed internazionali ospitati annualmente su progetti nazionali e internazionali specifici, sono rivolte ad un supporto individualizzato nell'orientamento dello studente disabile alla scelta di un Corso di laurea che gli permetta di sviluppare la massima autonomia anche in funzione di un futuro inserimento lavorativo, nel rispetto ovviamente della scelta culturale dello studente e ad erogare tutti i supporti tecnologici e di tutorato specializzato che permettano di ottenere la massima integrazione possibile nella didattica e più in generale nella vita all'Università.

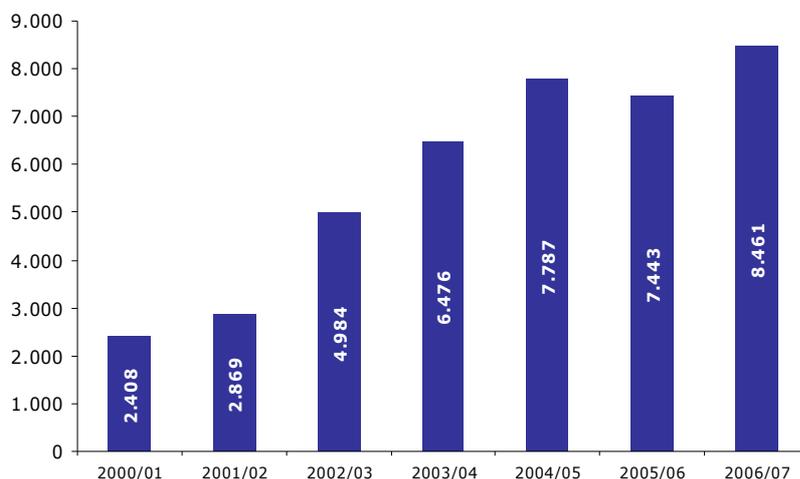
Da un paio di anni sono state inoltre attivate misure specifiche per studenti dislessici che hanno portato all'attivazione di un progetto di cui si occupa un gruppo di lavoro di provata esperienza presso la Facoltà di Psicologia e che dovrebbe garantire un adeguato supporto anche a questi studenti, il cui diritto allo studio fino ad ora non poteva essere garantito per un vuoto legislativo. Il Servizio Disabilità fornisce agli studenti disabili anche testi in formato alternativo.

Dai risultati (durata media del conseguimento del titolo e voto medio di laurea) degli studenti disabili nel corso dell'anno 2007 si evince come l'apporto del Servizio Disabilità non sia solo finalizzato ad un supporto fine a se stesso ma al raggiungimento di un importante obiettivo: il conseguimento della laurea e soprattutto la spinta verso una vita più autonoma e indipendente della persona disabile.

Dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2006/07 c'è stato un aumento di interesse da parte degli studenti per stage e tirocini, passati da 2.869 a 8.461 (Grafico 20). Tale aumento è certamente dovuto ad un notevole sforzo organizzativo, che mira a garantire allo studente la possibilità di

verificare l'applicabilità dei contenuti formativi ma anche a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Rimane purtroppo ancora bassa la percentuale (circa il 2%) di *stage* e tirocini svolti all'estero.

Grafico 20 - Numero studenti e laureati che hanno partecipato a *stage* e tirocini per anno accademico



Fonte: Unipd - Servizio Stage e Mondo del Lavoro

Per l'anno 2007 l'ESU ha messo a disposizione 1.697 posti letto (uguale all'anno accademico precedente) a fronte di 2.089 domande. Di questi, 230 sono stati riservati per l'ospitalità di studenti in mobilità internazionale.

Con riferimento ai 20 posti alloggio riservati a studenti disabili motori e ai 25 posti riservati ai loro accompagnatori, l'ESU di Padova è il primo ente per il diritto allo studio italiano nella sezione "interventi a favore degli studenti disabili" (Relazione sull'attività dell'Azienda ESU di Padova - anno 2007).

Per il sesto anno è stata realizzata un'indagine strutturata di "*customer satisfaction*" nelle residenze universitarie, analogamente a quanto già avviene per le strutture di ristorazione. Il 95,5% del campione è soddisfatto dell'alloggio in cui è ospitato, mentre solo lo 0,2% è esplicitamente critico (in calo se confrontato con l'1,7% del 2006).



I pasti serviti dall'ESU nell'anno 2007 sono stati 1.371.549, registrando una diminuzione rispetto all'anno precedente che contava 1.417.230 pasti. Tale diminuzione è principalmente dovuta ai lavori di ristrutturazione del ristorante Piovego.

Ben il 90,1% degli utenti si dichiara soddisfatto dei pasti.

Da sottolineare il ruolo sempre più rilevante della Biblioteca Circolante dell'ESU: biblioteca e aula studio di 96 posti a sedere. Nel 2007 è stata collegata al Sistema Bibliotecario di Ateneo e al Polo Universitario Veneto. I testi presenti sono consultabili e prenotabili *on line*. Il

patrimonio librario della biblioteca è di 6.357 testi, per un totale di 11.319 volumi. Nell'anno 2007 si sono registrate 26.999 presenze con 9.077 prestiti di libri (+ 23% rispetto all'anno precedente).

L'ESU promuove e coordina una serie di attività di orientamento rivolte agli studenti di scuola superiore, agli studenti universitari e ai neo laureati in vista di un inserimento professionale. Nel 2007 gli utenti di tale servizio sono considerevolmente aumentati, passando da 5.782 del 2004 a 9.051. La qualità percepita di questo servizio è stata buona; non si sono raccolti infatti giudizi negativi.

4. ANDAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

4.1 GESTIONE FINANZIARIA: IL BILANCIO CONSOLIDATO DI ATENEO

Il Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo rappresenta, da alcuni anni un patrimonio informativo importante per l'analisi dell'azione amministrativa. Esso costituisce, infatti, la rappresentazione unitaria della gestione finanziaria dell'Ateneo nel suo complesso, in termini di entrate acquisite e di spese realizzate dall'amministrazione centrale, ma anche dai 64 Dipartimenti, dai 15 Centri interdipartimentali (8 Centri di ricerca, 2 Centri di ricerca e servizi, 5 Centri di servizi), dall'Azienda agraria, dalla gestione "Lasciti" e dalle 13 Facoltà, ora strutture con autonomia di bilancio. La tecnica di consolidamento adottata consente di aggregare le fonti di finanziamento e gli impieghi finanziari di tutte le strutture dell'Ateneo, eliminando, grazie alla procedura *intercompany*, tutti i movimenti interni fra le strutture stesse.

Dopo una prima fase sperimentale, dall'esercizio 2006 l'Ateneo ha redatto ufficialmente il proprio Bilancio Consolidato, proseguendo nell'apprezzabile sforzo di gestione del processo di monitoraggio e verifica della quadratura delle singole operazioni di trasferimento fondi tra le strutture.



Nella Tabella 18 viene riportato sinteticamente il Bilancio Consolidato di Ateneo 2007. I dati sono confrontati con i corrispondenti valori degli esercizi 2005-2006.

Tabella 18 - Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2005-2007: voci di sintesi degli accertamenti e degli impegni (valori in migliaia di euro)

	2005	2006	2007		2005	2006	2007
Avanzo di amministrazione iniziale	175.253	221.262	210.475				
ENTRATE TOTALI	717.554	717.330	755.303	USCITE TOTALI	672.928	706.202	725.790
Entrate dallo Stato	319.504	312.952	326.150	Spese funzionamento Generale struttura amministrativa	418.604	439.066	444.679
Entrate Proprie	204.421	198.795	214.880	Spese attività strutture autonomia bilancio	59.799	63.738	74.135
Altre entrate	12.637	16.170	11.377	Spese attività strutture gestione accentrata	14.422	14.232	4.448
Partite di giro	180.457	189.390	202.574	Partite di giro	180.103	189.166	202.528
Contabilità speciali	536	23	322	Contabilità speciali	0	0	0

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Le entrate accertate dell'Ateneo, espresse al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali, ammontano nel 2007 a circa 552 milioni di euro, con un incremento del 4,6% rispetto al 2006. Tale valore consolida l'importante ruolo dell'Università fra le principali istituzioni economiche della Provincia di Padova. Pur confrontando con le dovute cautele i dati

finanziari dell'Ateneo con quelli forniti dal Rapporto n. 406 della C.C.I.A.A. di Padova sui risultati economico-finanziari delle imprese della provincia del 2006, si rileva che solo 3 imprese hanno raggiunto un valore della produzione superiore ai 500 milioni di euro e 5 imprese si collocano nella fascia tra i 250 e i 500 milioni di euro. Tali dati evidenziano, quindi, come l'Ateneo di Padova rappresenti uno dei principali attori economici del territorio, anche in virtù del fatto che le spese sostenute per l'erogazione dei servizi di didattica e di ricerca si riversano in buona parte sul territorio stesso.

4.2 ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE

La Tabella 19 riporta l'entità delle diverse tipologie di entrate accertate negli ultimi tre anni e l'incidenza di ciascun aggregato rispetto al totale, al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali.

Tabella 19 - Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2005-2007: parte entrate riclassificate (accertamenti in migliaia di euro)

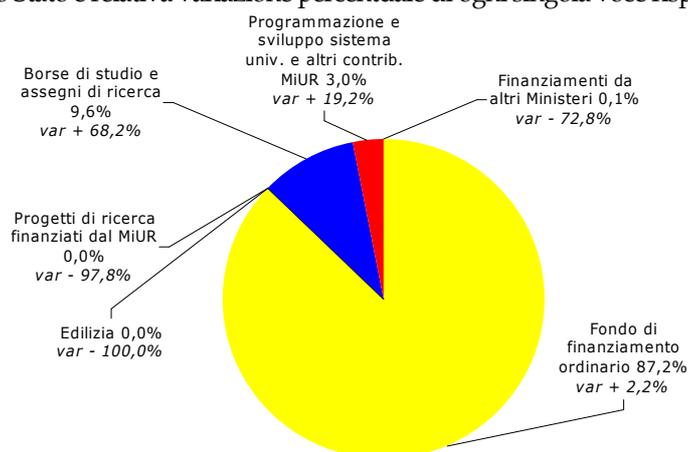
Descrizione	2005		2006		2007		Variazione 2007 vs 2006 %
	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	
Entrate dallo Stato	319.504	59,5%	312.952	59,2%	326.150	59,0%	+ 4,2%
Entrate proprie	174.404	32,5%	196.691	37,3%	213.551	38,7%	+ 8,6%
Entrate da mutui e prestiti	30.017	5,6%	2.104	0,4%	1.329	0,2%	-36,8%
Altre entrate	12.637	2,4%	16.170	3,1%	11.377	2,1%	- 29,6%
TOTALE ENTRATE RICLASSIFICATE <i>(al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)</i>	536.562	100,0%	527.918	100,0%	552.408	100,0%	+ 4,6%

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Le entrate totali nel 2007 sono costituite per il 59,0% da entrate dallo Stato (quasi esclusivamente dal Ministero dell'Università e della Ricerca, con modesti contributi di altri Ministeri), per il 38,7% da entrate proprie, per lo 0,2% da entrate da mutui e prestiti, e per il 2,1% da altre entrate.

Il peso delle entrate dallo Stato rispetto al totale delle entrate (Grafico 21) si mantiene in valore assoluto costante, ma registra una variazione positiva rispetto al 2006, pari al 4,2%. L'incremento è da imputare essenzialmente all'aumento delle borse di studio e degli assegni di ricerca finanziati dallo Stato, dei fondi relativi alla Programmazione e Sviluppo del Sistema Universitario ed in minima parte all'incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Giova evidenziare, tuttavia, l'azzeramento delle assegnazioni per l'edilizia da parte del MIUR (già notevolmente contratte nel corso del 2006), che potrebbe condizionare le scelte di investimento dell'Ateneo per il potenziamento, miglioramento e manutenzione del suo patrimonio strutturale, nonché la mancata assegnazione, nel corso del 2007, dei finanziamenti relativi ai Programmi di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (progetti PRIN).

Grafico 21 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2007: distribuzione percentuale delle entrate dallo Stato e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2006



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Superata la lieve flessione del 2006, le entrate proprie registrano nel 2007 un incremento pari all'8,6% rispetto all'anno precedente, che conferma la buona capacità dell'Ateneo nell'acquisizione di proprie fonti di finanziamento. Rientrano in questo titolo le contribuzioni studentesche, le entrate derivanti da progetti di ricerca e di didattica finanziate da enti pubblici e privati e le entrate derivanti da prestazioni effettuate a favore di terzi. L'incremento del 2007 è dovuto principalmente all'aumento delle entrate da terzi per le attività di ricerca e di didattica gestite sia dall'amministrazione centrale sia dalle strutture autonome (Grafico 22). Tale incremento è da valutare positivamente in quanto dimostra che l'Ateneo mantiene proficui legami con il territorio.

Grafico 22 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2007: distribuzione percentuale delle entrate proprie e relativa variazione percentuale rispetto al 2006



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

4.2.1 ENTRATE DAL MIUR - FFO

Il Fondo di Finanziamento Ordinario, la maggiore risorsa finanziaria proveniente dal MIUR, rappresenta circa l'87,2% delle entrate dallo Stato, ed incide per circa il 51% sulle entrate totali dell'Ateneo (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali). Data la sua rilevanza, tale entrata merita di essere esaminata in modo più approfondito, rinviando l'analisi ad un successivo paragrafo.

Si ritiene opportuno segnalare, in prima battuta, che l'obbligo (vigente da alcuni anni) di porre a carico dei bilanci dei singoli Atenei l'erogazione degli incrementi retributivi automatici ISTAT e derivanti da rinnovi contrattuali ha ridimensionato, ancora una volta, l'autonomia e la discrezionalità di impegno delle risorse da parte dell'Università. La generale carenza di finanziamento, aggravata negli ultimi anni dai contenimenti imposti dalle recenti leggi finanziarie, l'incertezza sui criteri di distribuzione delle risorse derivanti dal FFO, legata ai ridotti o quasi nulli tassi di crescita degli ultimi anni, ha reso difficile l'adozione di una corretta programmazione pluriennale da parte dell'Ateneo.

4.2.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Nell'ambito delle entrate dallo Stato, un ruolo rilevante rivestono le risorse relative alla Programmazione e Sviluppo del Sistema Universitario e gli altri contributi MIUR, con un incremento pari al 19,2%.

L'esercizio 2007 costituisce il primo anno del triennio di Programmazione 2007-2009. Entro il 2008 l'Ateneo adotterà un Piano Programmatico Triennale al fine di perseguire obiettivi di efficacia e qualità dei servizi, che si fonderà principalmente su 5 aree: la qualità dei percorsi di laurea e di laurea magistrale, lo sviluppo delle attività di ricerca, il sostegno agli studenti, l'internazionalizzazione, le scelte sulle dinamiche del personale. L'approccio definito con la presente Programmazione, radicalmente innovativo rispetto al passato, è valutato con favore in quanto i singoli Atenei potranno ricevere risorse dal MIUR per la realizzazione dei propri programmi in parte in base al modello di riparto del FFO del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario - CNVSU (peso dell'Ateneo sul sistema nazionale) ed in parte sulla base dei risultati raggiunti nella realizzazione del Piano e misurati da specifici indicatori quali-quantitativi definiti dal MIUR. A prescindere dai suoi effetti finanziari, la Programmazione Triennale rappresenta, anche per l'Ateneo patavino - che, da una prima analisi degli indicatori di risultato attualmente disponibili, risulta "virtuosa" in molti settori - un utile supporto all'analisi delle proprie *performance* anche in confronto con altri Atenei.

4.2.3 CONTRIBUZIONE STUDENTESCA

Le entrate da contribuzione studentesca, le quali dopo i trasferimenti ministeriali rappresentano la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo, si sono mantenute pressoché costanti, attestandosi su 87.769 migliaia di euro. Rispetto al 2006, infatti, il numero complessivo

degli studenti è rimasto stabile e non si sono registrati aumenti tabellari della tassazione studentesca, in particolare l'importo massimo è pari a 2.055 euro.

4.2.4 ENTRATE PER RICERCA DA ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

Si registra un positivo incremento delle entrate per attività di ricerca provenienti da istituzioni pubbliche e private. Come noto, esse si distinguono a bilancio in due tipologie: le "altre entrate da terzi" e le "entrate per attività conto terzi".

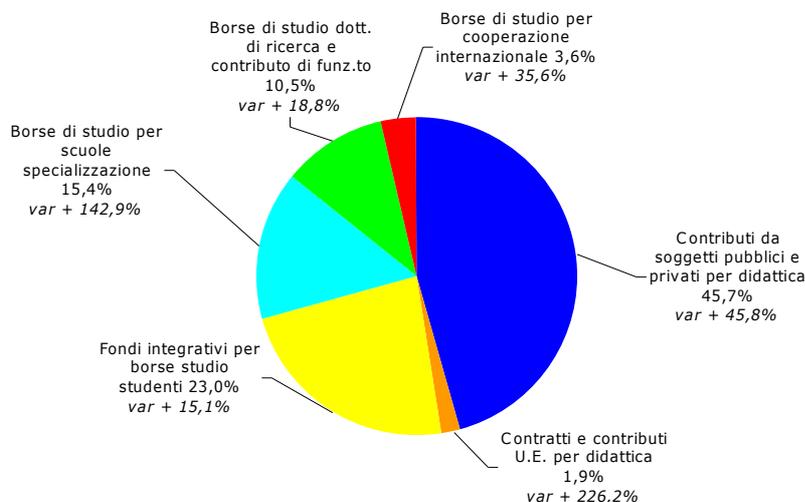
Le prime, nel corso del 2007, ammontano a 22.177 migliaia di euro, con un aumento pari a circa il 10% rispetto al 2006. A fronte di un aumento degli introiti da soggetti pubblici e privati del 14,6%, che conferma la buona capacità di attrarre finanziamenti esterni di ricerca anche in una congiuntura economica non favorevole, si evidenzia, invece, una contrazione delle entrate per ricerca dall'Unione Europea, dovuta alla conclusione dei progetti relativi al VI Programma Quadro e all'avvio del VII Programma Quadro, che si manifesterà nei suoi effetti finanziari soprattutto a partire dall'esercizio 2008.

Le risorse provenienti da contratti di ricerca e, in misura minore, prestazioni in conto terzi, ammontano complessivamente a 19.399 migliaia di euro: esse rappresentano il 9% delle entrate proprie e registrano un incremento del 6,7% rispetto al 2006. Tali entrate consolidano un *trend* positivo di crescita, attribuibile quasi esclusivamente alle strutture autonome dell'Ateneo, che confermano la propria capacità di attrarre risorse esterne per l'attività di ricerca e per la didattica, nonché per le cosiddette prestazioni conto terzi, compensando, da un lato, la riduzione dei finanziamenti ministeriali e dimostrando dall'altro la capacità di provvedere servizi di alto valore aggiunto agli *stakeholders* dell'Università.

4.2.5 ENTRATE DA TERZI PER ATTIVITA' DIDATTICA

A conferma del forte legame dell'Ateneo con il territorio, si registra un positivo incremento, nell'ambito delle entrate proprie, delle entrate da terzi per attività didattica. Tali entrate, che ammontano a 43.016 migliaia di euro, rappresentano il 30,3% delle entrate proprie, con un incremento, rispetto al 2006, pari al 30,3%. Tali entrate sono costituite da erogazioni di organismi pubblici e privati a titolo di contributo o finanziamento per attività didattica e per borse di studio di studenti, di dottorandi e per scuole di specializzazione (Grafico 23).

Grafico 23 - Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2005-2007: altre entrate da terzi per attività didattica (accertamenti in migliaia di euro)



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Nel complesso, dall'analisi delle entrate acquisite nel corso del 2007, si conferma la buona capacità dell'Ateneo di acquisire risorse esterne per la ricerca e la didattica. Questo rappresenta un apprezzabile valore aggiunto soprattutto se si considera la progressiva contrazione delle risorse di provenienza ministeriale e la congiuntura economica generale poco favorevole nella quale si è conseguito tale risultato.

La crescente tendenza a sostituire il finanziamento istituzionale classico con altre fonti esterne adombra, tuttavia, il rischio già evidenziato negli anni precedenti, dovuto alla minore possibilità da parte di alcune aree scientifiche di Ateneo di attrarre risorse finanziarie, portando, a lungo termine, ad un impoverimento dei livelli di diversificazione e di qualità della ricerca che caratterizzano l'Ateneo stesso.

Le decisioni ministeriali di contenimento delle risorse pubbliche destinate agli investimenti per la ricerca, a parere del NVA, dovrebbero essere attentamente valutate, soprattutto per le ricadute evidenziate e dovrebbero, in ogni caso stimolare una riflessione in seno agli organi di governo dell'Ateneo, affinché adottino strategie e politiche che salvaguardino la capacità di "produrre conoscenze" da parte di tutte le componenti disciplinari attive nell'Ateneo.

4.3 MODALITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il totale delle spese consolidate consuntive di Ateneo è pari a 523.262 migliaia di euro al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali, con un incremento del 1,2% rispetto al 2006. Esse sono imputabili per l'85% alle spese per l'amministrazione centrale, per il 14,2% alle spese per l'attività delle strutture con autonomia di bilancio e per la residuale parte alle spese di attività per strutture accentrate, pari allo 0,8%. A spiegazione degli ultimi dati si evidenzia

che nel corso del 2007 tutte le Facoltà sono divenute strutture con autonomia di bilancio. Inoltre le spese possono essere analizzate anche secondo un'altra riclassificazione, a prescindere dalla struttura che le ha sostenute (Tabella 20).

Tabella 20 – Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2005-2007: parte uscite riclassificate (impegni in migliaia di euro)

Descrizione	2005		2006		2007		Variazione 2007 vs 2006 %
	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	
Spese per l'attività istituzionale dell'At.	38.984	7,9%	39.924	7,7%	37.764	7,2%	- 5,4%
Spese per il personale	287.128	58,3%	317.053	61,3%	326.310	62,4%	+ 2,9%
Spese per il potenziamento del patrimonio e immobilizzazioni	51.097	10,4%	27.137	5,2%	26.763	5,1%	- 1,4%
Spese per l'attività di ricerca	28.532	5,8%	33.618	6,5%	31.909	6,1%	- 5,1%
Spese per l'attività didattica	68.640	13,9%	68.910	13,3%	71.563	13,7%	+ 3,8%
Spese per l'attività sanitaria	94	0,0%	67	0,0%	94	0,0%	+ 39,0%
Spese per l'attività in conto terzi	12.110	2,5%	14.405	2,8%	15.641	3,0%	+ 8,6%
Trasferimenti di varia natura a terzi	1.638	0,3%	6.508	1,3%	2.701	0,5%	- 58,5%
Oneri tributari e finanziari	4.602	0,9%	9.413	1,8%	10.519	2,0%	+ 11,8%
TOTALE SPESE RICLASSIFICATE (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)	492.825	100,0%	517.036	100,0%	523.262	100,0%	+ 1,2%

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

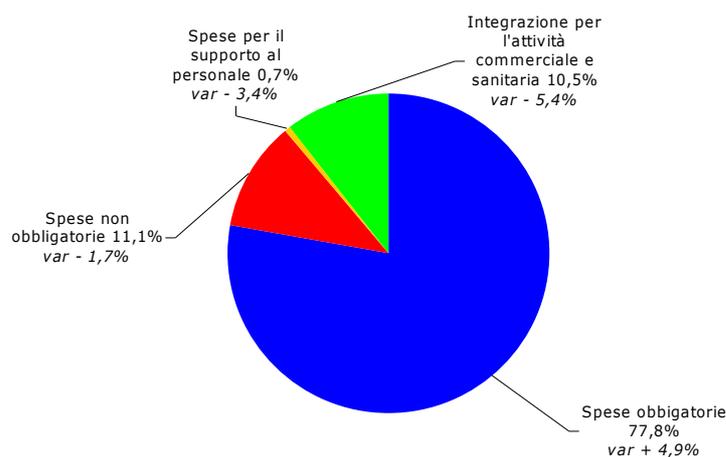
Va segnalato che le spese per l'attività istituzionale dell'Ateneo (che comprendono, principalmente, tutte le spese di materiale di consumo e funzionamento, le utenze, le manutenzioni, le spese di rappresentanza, le spese per iniziative scientifiche e scambi culturali, le spese per pubblicazioni universitarie, le spese per il funzionamento degli organi), sono diminuite del 5,4% nel 2007. Tale positivo risultato è in linea con la politica di razionalizzazione e di contenimento dei consumi intermedi realizzata dall'Ateneo già da alcuni anni, in modo autonomo rispetto alle disposizioni normative statali relative alla contrazione delle spese per beni e servizi.

Le spese complessivamente investite nel 2007 dall'Ateneo per le attività di ricerca (al netto delle spese di personale stabile direttamente riconducibili a tali attività) sono pari a 31.909 migliaia di euro, con un leggero decremento (- 5,1%) rispetto al 2006. La riduzione evidenziata è dovuta in parte alla mancata assegnazione nel 2007 dei finanziamenti per i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) e, quindi, al connesso co-finanziamento dei progetti.

Le spese sostenute per l'attività didattica nel 2007 ammontano a 71.563 migliaia di euro, registrando un incremento pari al 3,8% in relazione al 2006. Si registrano positivi incrementi in relazione alle spese per il funzionamento dei dottorati di ricerca (+ 45,5%), alle azioni di mobilità studentesca (+ 38,8%), alle borse di studio di cooperazione nazionale (+ 23,1%), ai servizi per gli studenti disabili (+ 27,9%), ai servizi relativi all'orientamento (+ 19,3%). Il peso maggiore, rispetto alla composizione delle spese per la didattica del 2007, è rivestito dalle borse di studio per studenti, a conferma dell'attenta politica per il diritto allo studio perseguita dall'Ateneo, e dalle spese per borse di studio *post lauream*, per il sostegno dell'attività di formazione e perfezionamento di neo-laureati.

Nell'ambito della spesa per il personale rientrano le spese obbligatorie e non obbligatorie relative al personale, le spese di supporto al personale e le integrazioni stipendiali per l'attività conto terzi e sanitaria. Tali spese ammontano a 326.310 migliaia di euro, con un'incidenza del 62,4% sul totale delle spese dell'Ateneo, al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali e con un incremento, rispetto al 2006, pari al 2,9%. Nello specifico le spese di natura obbligatoria (stipendi e assegni fissi) hanno registrato un incremento del 4,9% (Grafico 24). Tale incremento è riconducibile in parte ad un aumento di 77 unità (Tabella 21), derivante anche dalla prosecuzione dell'attuazione dell'apprezzabile piano straordinario di assunzione dei ricercatori - che contribuisce anche alla riduzione dell'età media dei docenti - , alla dinamica retributiva del personale docente (classi e scatti) ed in buona parte all'applicazione degli automatismi retributivi ISTAT, che nel corso del 2007 sono stati particolarmente consistenti e completamente a carico del bilancio dell'Ateneo (incremento del 4,28% su retribuzioni inferiori a 53.000 euro ed il 70% di tale incremento su retribuzioni di importo superiore).

Grafico 24 - Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2007: distribuzione percentuale delle spese per il personale riclassificate e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2006



Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Giova ricordare che tali incrementi, sia in termini di unità, sia in termini di spesa, si sono realizzati nel pieno rispetto della Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2005-2007⁹, la cui attuazione è stata possibile grazie al rigore dell'Ateneo nell'osservare il vincolo ministeriale, che fissa al 90% il rapporto tra i costi fissi per il personale e l'FFO. Nella Tabella 22 sono rappresentati i rapporti Assegni Fissi/FFO dell'Ateneo relativi al triennio 2005-2007.

L'incremento di tale rapporto, che si attesta, comunque, al di sotto del limite del 90% è dovuto alle ragioni già esposte, ma anche ad una dinamica di crescita del FFO che negli anni più recenti è risultata inferiore al tasso di inflazione. Anche l'Ateneo di Padova ha beneficiato

⁹ Prevista dalla Legge 311/04. I programmi sono valutati dal MIUR ai fini della coerenza con le risorse stanziare dall'FFO.

dell'allentamento di tale vincolo, introdotto con la Legge 143/04 che ne ha ridefinito il peso, sottraendo dalla quota relativa agli assegni fissi gli incrementi stipendiali annuali e 1/3 della spesa per il personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), nonché incrementando la quota relativa al FFO del valore delle convenzioni stabili per le assunzioni di personale.

Tabella 21 – Personale docente e tecnico-amministrativo per qualifica e variazione percentuale - biennio 2006-2007

Descrizione personale	2006	2007	Variazione 2007 vs 2006 %
Professori Ordinari	747	732	- 2,0%
Professori Associati	795	773	- 2,8%
Ricercatori	791	874	+ 10,5%
Assistenti	23	18	- 21,7%
Tecnici Amministrativi - B	207	212	+ 2,4%
Tecnici Amministrativi - C	1.036	1.082	+ 4,4%
Tecnici Amministrativi - D	875	866	- 1,0%
Tecnici Amministrativi - EP	150	145	- 3,3%
Dirigenti	11	10	- 9,1%
TOTALE	4.635	4.712	+ 1,7%

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

Tabella 22 – Rapporto Assegni fissi/FFO con e senza sconti in applicazione alla Legge 143/04 - dal 2005 al 2007

Rapporto Assegni fissi/FFO	2005	2006	2007
con riduzioni	73,50%	76,89%	78,75%
senza riduzioni	81,82%	84,84%	86,98%

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

In termini quantitativi, il correttivo che ha inciso finanziariamente di più è quello relativo alla riduzione di 1/3 della spesa per il personale convenzionato con il SSN, e per l'Università di Padova, questo correttivo ha senza dubbio un certo peso, vista la presenza del Policlinico Universitario.

Si ribadisce che l'Ateneo di Padova, pur in assenza di correttivi, ha rispettato i vincoli di legge (Programmazione e limite del 90%) - rispetto che non è stato garantito nel 2006 da 19 Atenei su 58 e nel 2007 da 26 Atenei su 58. A parere del NVA, tuttavia, tali valori, a parità di FFO ma tenendo presente la crescita retributiva, soprattutto del personale docente, dovrebbero indurre l'Ateneo a proseguire nel percorso caratterizzato da una accurata programmazione della spesa, per garantire nel tempo i necessari equilibri di bilancio. I comportamenti che, in ogni caso, dovrebbero essere perseguiti con rigore sono rappresentati dall'analisi delle conseguenze economiche pluriennali delle proprie decisioni di politica del personale già assunte ed in corso di attuazione, e dalla valutazione della possibilità di ampliare gli spazi per il reperimento di risorse autonome, ma con carattere di stabilità nel tempo. Non si nascondono, peraltro, le forti preoccupazioni derivanti dall'applicazione dei recenti interventi normativi statali - Decreto Legge 112/08 che ha introdotto, anche per le Università, limiti al *turn-over* del personale e relativi tagli al FFO - che rischiano di vanificare ogni seria e responsabile

programmazione. Nella Tabella 23 sono rappresentati i valori del rapporto Assegni fissi/FFO relativi al 2006 e 2007 dell'Ateneo e degli altri Atenei del gruppo di confronto.

Tabella 23 - Gruppo di confronto: rapporto Assegni fissi/FFO, con e senza sconti - 2006-2007

Università	Assegni fissi/FFO 2006 %		Assegni fissi/FFO 2007 %		Variazione 2007 vs 2006 %	
	con sconti	senza sconti	con sconti	senza sconti	con sconti	senza sconti
BARI	88,1	95,8	91,4	96,6	3,7%	0,8%
BOLOGNA	78,4	83,4	83,4	86,1	6,4%	3,2%
FIRENZE	91,6	99,4	92,2	99,1	0,7%	- 0,3%
NAPOLI - Federico II	81,6	96,0	86,4	101,0	5,9%	5,2%
MILANO	82,8	89,1	83,8	90,4	1,2%	1,5%
PADOVA	76,9	84,8	78,7	87,0	2,3%	2,6%
ROMA - La Sapienza	80,8	94,6	81,1	94,6	0,4%	0,0%
TORINO	79,5	86,4	82,6	89,5	3,9%	3,6%

Fonte: MIUR

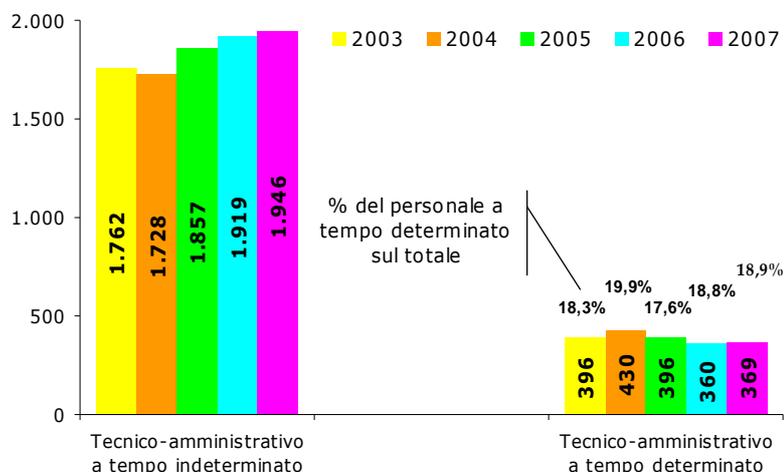
In relazione all'impiego delle risorse finanziarie dell'Ateneo, il NVA, condivide pienamente le considerazioni esposte dalla Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica esposte nel Doc. 3bis/07, al fine di potenziare l'autonomia dell'Ateneo, di garantirne la stabilità finanziaria e di beneficiare del potenziamento del modello incentivante.

In particolare, con riferimento alla spesa per il personale, si ritiene essenziale non solo riaffermare il ruolo della programmazione ma migliorare la qualità della stessa. A tale fine **il NVA condivide la proposta di ritornare ad una formulazione originaria, e più trasparente del limite del 90% delle spese di personale su FFO, senza correttivi, se non incrementando l'FFO del valore delle convenzioni stabili per l'assunzione di personale e a condizione che venga colmata la situazione di attuale sottofinanziamento dell'Ateneo dovuta al divario tra FFO consolidato e "teorico".**

Con riferimento alle spese per il personale non obbligatorie si segnala un significativo aumento degli assegni di ricerca pari al 43,4%, che rappresenta senz'altro un positivo segnale di investimento e di attenzione verso quel ristretto numero di laureati che, dopo il dottorato di ricerca, intendono proseguire la loro attività nel campo della ricerca in ambito accademico. A sostegno della politica di investimento nella ricerca, ed in particolare nei giovani ricercatori, merita un particolare apprezzamento l'incremento delle spese per collaboratori di ricerca, pari al 35,1%.

Si ritiene opportuno evidenziare, inoltre, una netta riduzione delle spese per il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato, collegato al processo di stabilizzazione del personale avviato dall'Ateneo nel corso del 2005 (Grafico 25).

Grafico 25 – Personale tecnico-amministrativo al 31.12: assorbimento del personale a tempo determinato nel periodo 2003-2007



Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

Anche nel corso del 2007 risulta confermato l' apprezzabile impegno finanziario per la qualificazione del capitale umano. In linea con quanto previsto dalla direttiva del Dipartimento Funzione Pubblica del 2004 e agli obiettivi di Ateneo finalizzati a sviluppare una gestione efficace delle risorse umane attraverso il miglioramento della vita lavorativa del personale ed il miglioramento dei servizi erogati, il Servizio Organizzazione e Formazione Manageriale ha realizzato un numero significativo di progetti di formazione manageriale, secondo una logica di proposta formativa diversificata, che rispondesse ai molteplici bisogni provenienti dal personale dell' Ateneo (Tabella 24).

Tabella 24 – Progetti di formazione manageriale realizzati nel 2007

Progetti 2007	Rivolto a	Obiettivo	Strumento
Formazione ai Dirigenti	Dirigenti Amministrazione Centrale	Affrontare le tematiche legate al benessere organizzativo, anche alla luce della Direttiva ministeriale del 24 marzo 2004. Individuare caratteristiche e strategie di gestione del conflitto all'interno delle organizzazioni.	Lezione d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Project management	Capi Servizio e Segretari Amministrativi	Consentire la pianificazione e conduzione di un progetto ed il coordinamento esperto dei team di progetto	Lezione d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Time management	Capi Servizio e Segretari Amministrativi	Consentire l'acquisizione di competenze di gestione efficace del tempo, attraverso un uso appropriato dei meccanismi di delega	Lezione d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Il VII Programma Quadro dell'Unione Europea	Capi Servizio e Segretari Amministrativi	Fornire conoscenze e strumenti efficaci di gestione di tipo contabile, amministrativo ma anche progettuale dei programmi di ricerca.	Lezione d'aula, discussione di gruppo.
COM.UNI.RE: COMunicazione nell'Università dei REsponsabili di biblioteca	Responsabili EP di biblioteca	Sviluppare competenze in tema di leadership personale ed azione sui collaboratori e colleghi.	Lezione d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Benvenuto in Biblioteca (B&B)	Personale <i>front-office</i> di biblioteca	Implementare competenze di comunicazione interpersonale e di ottimizzazione nella gestione del cliente.	Lezione d'aula, esercitazioni, analisi casi critici
Comunicazione con chiarezza	Personale di biblioteca	Sviluppare le capacità comunicative scritte, al fine di progettare un testo utilizzando le tecniche linguistiche più adeguate.	Lezione d'aula, esercitazioni, analisi casi critici

Fonte: Unipd - Servizio Organizzazione e Formazione Manageriale

4.4 FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL MIUR

Come noto, la maggior parte del FFO viene ripartita a livello nazionale sulla base delle assegnazioni "storiche" e rappresenta la quota consolidata del fondo stesso (Tabella 25). A questa si aggiungono assegnazioni disposte per specifiche finalità (mobilità docenti, chiamate dirette, assegni di ricerca ecc.), e assegnazioni, purtroppo limitate, disposte sulla base del modello di ripartizione del CVNSU.

Tabella 25 - Assegnazioni totali del FFO divise fra consolidate e *una tantum* - 2007

Tipologia Assegnazioni	Ammontare (valori in euro)	Incidenza percentuale sul totale
Consolidabile	282.899.137	99,45%
Una Tantum	1.550.292	0,55%
TOTALE	284.449.429	100,00%

Fonte: MIUR

Il modello CNVSU di ripartizione del FFO 2007¹⁰ ricalca, in parte, quello degli anni precedenti e si basa su indicatori relativi a tre aspetti (tutti con peso 1/3): la domanda di formazione da soddisfare, i risultati dei processi formativi rappresentati dai crediti formativi universitari conseguiti e dal numero dei laureati, i risultati dell'attività di ricerca scientifica. Le differenze metodologiche, presenti nella versione 2007, non consentono di analizzare tutte le variazioni avvenute rispetto al 2006, quantomeno non in termini assoluti¹¹. Con un peso pari al 4,58%, l'Ateneo di Padova si conferma al 4° posto nella graduatoria nazionale (Tabella 26) e mantiene, le medesime posizioni nelle sezioni "Risultati" e "Ricerca", ma passa dal sesto al quarto posto nella sezione "Domanda". Tale sezione è quella che registra, un incremento maggiore (+ 0,29%), seguita dalla sezione Crediti (+ 0,19%). All'interno della "Domanda" si osserva l'aumento del fattore correttivo "qualità" che, nel 2007, raggiunge il valore massimo pari a 1, evidenziando, quindi, la valutazione assolutamente positiva emersa nei confronti dei corsi esaminati tramite la procedura "Rilevazione Nuclei 2007" per l'a.a. 2006/07. Si rileva, invece, un decremento della sezione Laureati (- 0,62%), dovuto, in prima battuta, ad una perdita in termini relativi. Infatti, se da un lato si osserva un aumento del numero di laureati, rispetto ai dati del modello 2006, dall'altro il loro peso, rispetto a tutti gli Atenei, diminuisce. A determinare un'ulteriore perdita del peso contribuisce, rispetto allo scorso anno, un peggioramento della *performance* degli studenti che emerge dal numero di laureati pesati con la durata del corso e con il ritardo nel conseguimento della laurea. Si rileva, infine, un sostanziale mantenimento del peso della sezione "Ricerca" (+ 0,05%). Tale risultato è dovuto a dinamiche diverse che si compensano: da un lato l'aumento del potenziale di ricerca¹² che passa da 3.926 a 4.137, contenuto dalla diminuzione del correttivo F-PRIN ad esso applicato, dall'altro la

¹⁰ Per la descrizione delle formule teoriche si rimanda al Doc 4/05 del CNVSU.

¹¹ In relazione alla sezione "Domanda", nell'applicazione del modello CNVSU del 2007 sono stati considerati gli studenti regolari, ovvero gli iscritti da un numero di anni non superiore alla durata del corso, mentre fino al 2006 venivano analizzati gli studenti iscritti da 2 o 3 anni. Oltre a ciò, nel corso del 2007, sono considerati anche gli studenti iscritti alle lauree specialistiche non a ciclo unico. Per quanto riguarda la sezione "Risultati", ed in particolare la parte relativa ai crediti, si ripresentano le medesime osservazioni, in quanto sono stati analizzati i crediti acquisiti dagli studenti della sezione "Domanda".

¹² Il potenziale di ricerca è dato dal totale di docenti, assegnisti di ricerca equivalenti, dottorandi e personale dell'area tecnico scientifica.

riduzione del peso percentuale dei fondi esterni per ricerca, le cui entrate, se pur aumentate da 50.697 migliaia di euro a 64.020 migliaia di euro, non compensano gli aumenti a livello nazionale che hanno determinato una riduzione del peso dell'Università Padova rispetto a tali finanziamenti.

Tabella 26 - Ordinamento dei primi sette Atenei rispetto agli indicatori del modello CNVSU per la ripartizione del FFO 2007

Posizione nel 2007	Peso finale (%)	Domanda (%)	Risultati (%)	Ricerca (%)
1°	ROMA 1 - 6,64	ROMA 1 - 7,38	BOLOGNA - 6,35	ROMA 1 - 6,54
2°	BOLOGNA - 5,82	BOLOGNA - 5,86	ROMA 1 - 6	BOLOGNA - 5,24
3°	NAPOLI - 5,08	NAPOLI - 5,83	PADOVA - 5,12	NAPOLI - 4,83
4°	PADOVA - 4,58	PADOVA - 4,2	TORINO - 4,6	MILANO - 4,5
5°	MILANO - 4,13	POL. MILANO - 4,11	NAPOLI - 4,58	FIRENZE - 4,44
6°	TORINO - 4,13	MILANO - 3,94	MILANO - 3,97	PADOVA - 4,41
7°	FIRENZE - 3,72	TORINO - 3,78	POL. MILANO - 3,66	TORINO - 4,01

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

Rispetto alle assegnazioni complessive a valere sul FFO, l'Ateneo di Padova risulta destinatario di risorse ripartite in base al modello CNVSU unicamente per le quote relative all'accelerazione per il riequilibrio, pari a 936.806 migliaia di euro e agli incentivi per migliori risultati dei processi formativi e dell'attività di ricerca scientifica, pari a 1.861.631 migliaia di euro. Se a questi importi si aggiungono gli incentivi per le minori spese per assegni fissi al personale di ruolo rispetto al FFO (ripartite in base alla maggiore distanza rispetto al 90% del rapporto Assegni fissi/FFO), l'incidenza di tali quote rispetto al totale del FFO assegnato è molto ridotta, come risulta dalla Tabella 27. Purtroppo, anche a livello nazionale, è ancora minima, e addizionale, la quota di risorse distribuita in base al peso del modello (nonostante l'ampia condivisione dello stesso da parte degli attori coinvolti, *in primis* il MIUR e la CRUI), o comunque sulla base di criteri che considerano e valutano le *performance* dei diversi Atenei. Perdura, altresì, la tendenza ad adottare criteri allocativi basati quasi esclusivamente sulle quote storiche di spesa, che penalizzano fortemente gli Atenei con una corretta gestione, soprattutto in termini di risorse di personale.

Tabella 27 - Assegnazioni 2007 per applicazione modello CNVSU

Assegnazioni per applicazione modello	Importo	Incidenza su totale FFO
Incentivo migliori risultati processi formativi e attività di ricerca scientifica	1.861.638	0,65%
Accelerazione di riequilibrio	936.806	0,33%
Incentivo rapporto Assegni fissi/FFO	456.395	0,16%
TOTALE PER ASSEGNAZIONE MODELLO	3.254.839	1,14%

Fonte: Unipd - Servizio Controllo di Gestione

Vi è, tuttavia, un aspetto, da valutare positivamente e riguarda l'adozione del modello di ripartizione CNVSU del FFO, e quindi del peso dell'Ateneo rispetto al sistema universitario nazionale, per la distribuzione di altre risorse, che non rientrano nel fondo stesso. Si tratta, in primo luogo, delle risorse per la realizzazione della Programmazione e Sviluppo del Sistema Universitario e dei finanziamenti destinati all'assunzione di ricercatori.

Il NVA auspica che la quota di risorse nazionali da ripartire con criteri incentivanti e riequilibranti (penalizzando, d'altra parte gli Atenei con risultati non positivi) **cresca gradualmente e con continuità, e che sia avviato al più presto un percorso verso un riequilibrio effettivo del finanziamento pubblico del Sistema Universitario.** Tale auspicio è avvalorato anche dalla confermata situazione di sottofinanziamento dell'Ateneo di Padova rispetto ad una assegnazione "teorica". Nonostante la buona posizione dell'Ateneo di Padova, il NVA ritiene opportuno porre l'accento su tale fenomeno, espresso come differenza fra la ripartizione effettiva del FFO in base agli attuali criteri (in buona parte storici ed in minima parte da modello) e la ripartizione "teorica", ottenuta applicando unicamente il modello CNVSU.

La Tabella 28 evidenzia in termini assoluti e percentuali le assegnazioni effettive e teoriche da modello relative agli esercizi 2006 e 2007, per l'Ateneo di Padova e per gli Atenei di confronto. Il sottofinanziamento di Padova del 2006, già pari al 10,3% risulta aggravato nel corso del 2007, registrando un valore pari al 14,05%.

Tabella 28 - Gruppo di confronto: sottofinanziamento del FFO - biennio 2006 e 2007

Università	2006	2007	Variazione 2007 vs 2006 %
BARI	- 0,30%	+ 0,50%	+ 0,13%
BOLOGNA	+ 6,90%	+ 6,21%	- 0,11%
FIRENZE	+ 4,90%	+ 5,51%	+ 0,10%
MILANO	+ 9,20%	+ 7,11%	- 0,35%
NAPOLI - Federico II	- 10,10%	- 6,05%	+ 0,68%
PADOVA	+ 10,30%	+ 14,05%	+ 0,63%
ROMA - La Sapienza	- 17,60%	- 17,97%	- 0,06%
TORINO	+ 16,40%	+ 16,57%	+ 0,03%

Fonte: MIUR

4.5 ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA - PRINCIPALI INDICATORI

In questo paragrafo si formulano alcune prime osservazioni in merito alla gestione finanziaria dell'Ateneo, mediante l'analisi di indicatori. L'utilizzo degli indicatori consente la sintesi e l'analisi di alcune grandezze espresse nel Bilancio Consolidato di Ateneo, facilitandone la comprensione e l'interpretazione. Gli indicatori permettono, inoltre, di effettuare un confronto fra i valori del triennio 2005-2007¹³. Affinché gli indicatori siano effettivamente in grado di supportare il processo di analisi e di interpretazione dei principali fatti economici e finanziari sintetizzati nel bilancio, è necessario che i dati, sottostanti il calcolo degli stessi, siano costruiti e raccolti in modo coerente. Questo primo "esercizio" di analisi finanziaria non ha, quindi, la pretesa di essere esaustivo e scevro da errori, costituendo un primo contributo alla lettura dei principali fatti gestionali.

¹³ I dati relativi all'esercizio 2005 non sono stati approvati ufficialmente con la forma del bilancio consolidato di Ateneo, che per la prima volta è stato approvato nel 2006.

4.5.1 INDICATORI FINANZIARI INERENTI LA GESTIONE DI COMPETENZA - INDICATORI DI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Tali indicatori esprimono in termini percentuali la composizione delle entrate e delle spese accertate e impegnate nel corso del 2007, riclassificate secondo i criteri del Bilancio Consolidato di Ateneo e al netto della gestione dei debiti e dei crediti. Per l'analisi di tali indicatori si rinvia ai precedenti punti relativi alle entrate e alle spese. In relazione alle entrate è confermato il *trend* positivo di crescita delle entrate proprie, sia considerando il triennio 2005-2007, sia in termini di incidenza sulle entrate totali dell'esercizio 2007.

Per quanto riguarda la composizione delle spese si registra la crescita, sia temporale (2005-2007) sia in termini di incidenza sulle spese totali 2007, delle spese per il personale e la riduzione delle spese per il potenziamento del patrimonio edilizio e immobiliare, a conferma della necessità di una revisione dei criteri di finanziamento degli investimenti dovuta principalmente alla riduzione delle entrate ministeriali per l'edilizia universitaria.

4.5.2 INDICATORE DI COPERTURA DELLE SPESE

Esprime l'equilibrio nell'utilizzo delle risorse rapportando le entrate e le spese di funzionamento/correnti ed è calcolato su dati di cassa, in quanto maggiormente significativi. Si evidenzia come il positivo valore raggiunto si sia mantenuto costante nel corso del triennio (Tabella 29).

Tabella 29 - Indicatore di copertura delle spese per funzionamento calcolati sui dati del Bilancio Consolidato di Ateneo 2005-2007 - riscossioni e pagamenti in migliaia di euro

Descrizione	2005	2006	2007
Entrate per funzionamento (RISCOSSIONI)	457.260	487.268	502.116
Spese per funzionamento (PAGAMENTI)	426.658	461.918	471.798
Entrate per funzionamento/Spese per funzionamento	1,07	1,05	1,06

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

4.5.3 INDICATORI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI DEBITI E DEI CREDITI

Tali indicatori evidenziano le modalità di gestione dei debiti e dei crediti, il grado di formazione¹⁴ e il tasso di variazione.

Rispetto al 2006 la formazione dei crediti si è mantenuta costante, mettendo in evidenza comunque una buona capacità di riscossione delle entrate. In relazione alla formazione dei debiti, si segnala una lieve riduzione: l'indice rappresenta valori molto bassi a conferma di un buon livello di pagamento delle spese.

In merito all'indice di variazione dei crediti, a seguito della riduzione registrata nel 2006, si evidenzia un incremento nel 2007 rispetto all'anno precedente. Positiva è la situazione sul versante della variazione dei debiti, la cui formazione si è notevolmente ridotta nel corso del

¹⁴ Per il 2005 i dati relativi ai debiti e crediti formati nell'anno non sono disponibili.

triennio: il rapporto fra debiti formati nel 2007 e debiti formati nel 2006 è più che raddoppiato, passando da - 6,0% a - 13,4%, a dimostrazione della migliorata capacità di spesa dell'Ateneo (Tabella 30), elemento fondamentale per giudicare l'utilizzo di buone pratiche nella gestione amministrativa.

Tabella 30 - Indicatori relativi alla gestione dei debiti e crediti calcolati sui dati del Bilancio Consolidato di Ateneo 2006-2007 - valori in migliaia di euro

Descrizione	2006	2007	
Credit formati nell'anno	143.080	151.867	
Entrate per funzionamento (accertamenti)	519.585	550.960	
Indicatore di formazione crediti	0,28	0,28	
Debiti formati nell'anno	21.517	17.609	
Spese per funzionamento (impegni)	452.305	460.609	
Indicatore di formazione debiti	0,05	0,04	
	2005	2006	2007
Totale Crediti	179.479	175.160	186.802
Totale Debiti	30.493	28.675	24.845
		2006 vs 2005	2007 vs 2006
Variazione percentuale dei Crediti		-2,4%	6,6%
Variazione percentuale dei Debiti		-6,0%	-13,4%

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

4.5.4 INDICATORI DI AUTONOMIA/DIPENDENZA FINANZIARIA

Tali indicatori sintetizzano il grado di autonomia o di dipendenza finanziaria dell'Ateneo rispetto alle risorse provenienti dal MIUR, nonché la capacità di autofinanziamento. Il primo indicatore, già esaminato nella sezione relativa agli indici di composizione delle entrate e delle spese, viene riproposto in questa sezione per rappresentare nello specifico il grado di autonomia finanziaria dell'Ateneo. Un concetto speculare a quello dell'autonomia è quello della dipendenza finanziaria: al primo indicatore è possibile associare, pertanto, il rapporto fra entrate di provenienza ministeriale ed il totale delle entrate. Si è scelto di rappresentare al numeratore solo il FFO, per azzerare l'influenza di altre entrate di provenienza ministeriale ma reperite con modalità autonome e concorrenziali rispetto agli altri Atenei (ad esempio, contratti stipulati con il MIUR o progetti PRIN). Tale indicatore, seppure registri una lieve riduzione rispetto al 2006, si attesta su valori comunque molto positivi e pari a circa il 51-52% (Tabella 31).

Tabella 31 – Indicatori di autonomia/dipendenza finanziaria calcolati sui dati del Bilancio Consolidato 2005-2007 – accertamenti e impegni in migliaia di euro

Descrizione	2005	2006	2007
Entrate proprie (compresi entrate da mutui) - A	204.421	198.795	214.880
Entrate totali (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) - B	536.562	527.918	552.408
Indicatore di autonomia finanziaria (A/B)	38,1%	37,7%	38,9%
FFO - C	277.313	278.141	284.349
Entrate totali (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) - D	536.562	527.918	552.408
Indicatore di dipendenza finanziaria (C/D)	51,7%	52,7%	51,5%

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

4.5.5 INDICATORI DI RIGIDITA' DELLA SPESA

Esprimono il grado di flessibilità o, per contro, di rigidità che si manifesta nell'utilizzo delle risorse per spese di natura obbligatoria e vincolata, rispetto a spese di natura discrezionale. Giova ricordare che la rigidità è tanto più accentuata quanto più la spesa è vincolata, ossia non agevolmente comprimibile da parte dell'Ateneo. Il primo indicatore mette in evidenza una situazione di contenuta rigidità della spesa. Se alle spese per personale e per interessi passivi si sommano quelle per estinzione di mutui e prestiti e si rapportano al totale delle spese dell'Ateneo si può avere un'indicazione più precisa della rigidità della spesa dell'ente nel suo complesso (Tabella 32). Dall'esame dei dati sotto riportati, la situazione dell'Ateneo di Padova è ben lontana da indicatori pari o prossimi all'unità (che rappresenterebbero una notevole criticità di bilancio), anche se si registra un incremento di tali indicatori nel corso del triennio, a conferma del fatto che anche per l'Ateneo si rileva un vincolo crescente nell'impiego delle risorse finanziarie, come già rappresentato nella sezione relativa alle spese per il personale. Tale situazione dovrà, in ogni caso essere oggetto di un monitoraggio più sensibile se l'Ateneo, a fronte della contrazione dei finanziamenti ministeriali per l'edilizia, porrà in essere una politica di accensione di mutui per investimenti più marcata.

Tabella 32 – Indicatori di rigidità della spesa calcolati sui dati del Bilancio Consolidato di Ateneo del triennio 2005-2007 – accertamenti e impegni in migliaia di euro

Descrizione	2005	2006	2007
Spesa per il personale - A1	278.128	317.053	326.310
Oneri tributari e finanziari: oneri finanziari - A2	773	1.903	2.211
Spese per funzionamento - B	412.314	452.305	460.609
Indicatore 1 di rigidità della spesa (A1+A2)/B	0,68	0,71	0,71
Spesa per il personale - C1	278.128	317.053	326.310
Oneri tributari e finanziari: estinzione di mutui passivi - C2	882	3.975	3.983
Oneri tributari e finanziari: oneri finanziari - C3	773	1.903	2.211
Spese totali (al netto delle partite di giro e contabilità speciali) - D	492.825	517.035	523.264
Indicatore 2 di rigidità della spesa (C1+C2+C3)/D	0,57	0,62	0,64

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

4.5.6 INDICATORI DI CAPACITA' PREVISIONALE E RELATIVI ALLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tale categoria di indicatori consente di determinare il grado di attendibilità delle previsioni ed il grado di realizzazione delle entrate e delle spese previste. Purtroppo per l'Ateneo non è possibile pervenire ad un loro calcolo in quanto non è disponibile un bilancio consolidato preventivo di Ateneo. Su questo aspetto il NVA auspica che l'Ateneo possa comunque dotarsi al più presto dei necessari strumenti che consentano di effettuare tali analisi.

E' possibile, altresì, calcolare ed analizzare alcuni indicatori sulla situazione amministrativa, in primo luogo sull'equilibrio di cassa, sulla composizione dell'avanzo di amministrazione finale e sul grado di pagamento/riscossione delle spese e delle entrate (Tabella 33).

Tabella 33 - Indicatori relativi alla situazione amministrativa calcolati sui dati del Bilancio Consolidato di Ateneo 2005-2007 - valori in migliaia di euro

	2005	2006	2007
Pagamenti totali - A	678.715	704.918	700.698
Fondo di cassa iniziale - B1	75.486	68.333	90.130
Riscossioni totali - B 2	671.562	726.715	734.341
Equilibrio di cassa A/(B1+B2)	0,91	0,89	0,85
Pagamenti totali - C	678.715	704.918	700.698
Impegni totali - D	672.928	706.202	725.790
Grado di pagamento delle spese C/D	1,01	1,00	0,97
Riscossioni totali - E	671.562	726.715	734.341
Accertamenti totali - F	717.554	717.330	755.303
Grado di riscossione delle entrate E/F	0,94	1,01	0,97

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

In relazione al primo indicatore, l'equilibrio di cassa dell'Ateneo si mantiene su livelli molto buoni, nonostante una lieve riduzione.

Anche il grado di pagamento delle spese, rappresentato dal secondo indicatore è pressoché ottimale, ancorché registri una modesta riduzione.

Il grado di riscossione delle entrate si conferma su valori molto elevati, pur mostrando una lieve riduzione rispetto al 2006.

In relazione all'avanzo di amministrazione finale si rileva un incremento del 12,7% rispetto al 2006 (Tabella 34). Va tuttavia evidenziato che il 41% circa dell'avanzo è generato dall'avanzo di amministrazione delle strutture con autonomia di bilancio, in gran parte dovuto a finanziamenti che travalicano l'esercizio finanziario (ad esempio, per i progetti di ricerca pluriennali).

L'analisi della composizione interna dell'avanzo evidenzia una positiva riduzione dell'avanzo disponibile.

A parere del NVA, l'adozione di un bilancio pluriennale con funzione di autorizzazione delle spese su più esercizi - strumento che potrebbe, inoltre, supportare anche una programmazione strategica più forte - potrebbe migliorare il processo di impegno e accertamento delle risorse di natura pluriennale, riducendo, nel contempo, la formazione dell'avanzo.

Tabella 34 - Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2005-2007 : composizione dell'avanzo di amministrazione finale

Composizione dell'avanzo di amministrazione finale	2005		2006		2007		Variazione 2007 vs 2006 %
	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	v.a.	% su totale	
Somme vincolate	188.322	85,6%	177.637	76,4%	223.796	85,4%	26,0%
Avanzo disponibile	31.557	14,4%	54.752	23,6%	38.192	14,6%	-30,2%
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINALE	219.879	100%	232.389	100%	261.988	100%	12,7%

Fonte: Unipd - Servizio Bilancio Strutture

Analizzando, infine, il fondo cassa finale, si nota che esso passa da 90.130 a 123.773 mila euro registrando un incremento del 37,3% rispetto al fondo cassa iniziale, riconducibile essenzialmente all'incremento delle somme riscosse, superiore a quello dei pagamenti effettuati nel corso del 2007.

La sintetica analisi effettuata mette in evidenza una oculata gestione finanziaria dell'Ateneo e mostra che Padova è ben lontana da situazioni di dissesto finanziario: permane, comunque il rischio che si creino situazioni di criticità qualora permanesse una dinamica discontinua nell'erogazione delle risorse da FFO, con bassi tassi di crescita, abbinata ad un *trend* crescente delle spese del personale. Una politica "obbligata" di impiego delle risorse, che finora ha visto addossare al bilancio dell'Ateneo i maggiori oneri derivanti dal costo degli aumenti automatici delle retribuzioni, ed una situazione di incertezza in relazione alle risorse (e agli eventuali costi necessari per il loro reperimento), anche di provenienza ministeriale, per il finanziamento dell'edilizia universitaria, non supportano l'Ateneo nello sforzo, non trascurabile, di mantenimento dei necessari equilibri finanziari e gestionali.

Va ribadito, infine, come manchi ancora la possibilità di mettere a confronto dati di entrate e spese consuntive consolidate con i rispettivi valori preventivi, che consentirebbe di esprimere qualche considerazione sul processo previsionale, ed offrire alcuni primi spunti sulla programmazione della gestione.

4.5.7 ANALISI DELLA GESTIONE E CONFRONTI CON ALTRI ATENEI - PRINCIPALI INDICATORI

In questa sezione si analizzano alcuni aspetti relativi alla gestione finanziaria dell'Ateneo di Padova, ponendolo a confronto con altri Atenei di dimensioni paragonabili. La fonte per il calcolo degli indicatori è rappresentata, in questa sezione, dall'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi, l'unica che consenta, pur con le dovute cautele, un confronto fra Atenei: i valori

rappresentati potrebbero discostarsi da quelli evidenziati nella sezione precedente, a causa di una diversa aggregazione e classificazione delle entrate e delle spese.

Per quanto riguarda l'indicatore sulla copertura delle spese per funzionamento (entrate per funzionamento/spese per funzionamento) è evidenziato un sostanziale equilibrio di bilancio per la parte corrente a conferma di una rigorosa politica di bilancio perseguita in questi anni e che colloca Padova al primo posto tra gli Atenei di confronto (Grafico 26) che in quasi tutti i casi peraltro sono entro i limiti del 90% del rapporto Assegni fissi/FFO.

Grafico 26 – Gruppo di confronto: indicatore di copertura delle spese per funzionamento (entrate per funzionamento/spese per funzionamento) calcolato sui dati di bilancio dell'Omogenea Redazione 2006 (riscossioni e pagamenti)

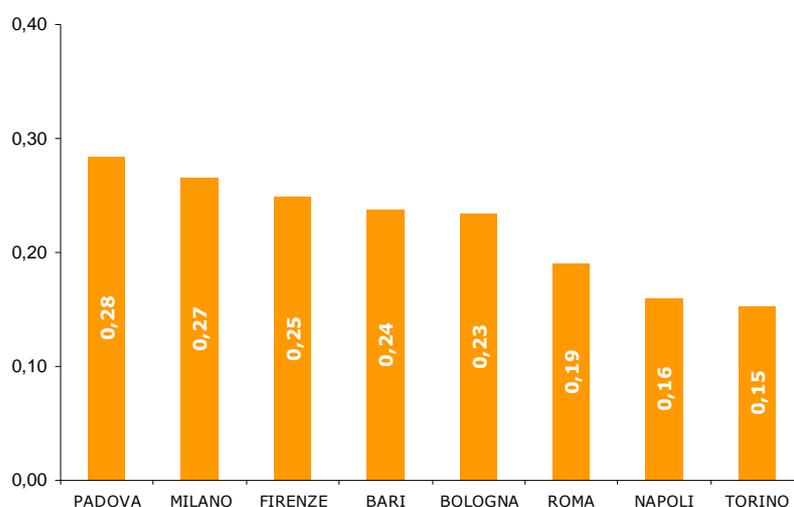


Fonte: MIUR

L'Ateneo di Padova primeggia sugli Atenei di confronto per quanto riguarda l'incidenza delle entrate proprie (28%)¹⁵ (che comprendono la contribuzione studentesca, i finanziamenti per la didattica e per la ricerca di provenienza sia pubblica sia privata e altre entrate patrimoniali) sulle entrate totali (Grafico 27). Va evidenziato inoltre come **la capacità di attrazione di risorse da istituzione pubbliche e private sia rilevante rappresentando il 41,4%** delle entrate proprie (Grafico 28), anche se tale valore colloca l'Ateneo di Padova al sesto posto tra gli Atenei di confronto. La più bassa posizione di Padova rispetto agli indici analizzati in precedenza è soprattutto spiegabile con la bassa incidenza dei finanziamenti di tipo ministeriale. Se si escludono infatti questi ultimi nel calcolo dell'indicatore l'Ateneo patavino risale al terzo posto, collocandosi peraltro molto vicino a Firenze che occupa la seconda posizione. Questo fatto evidenzia come l'Ateneo di Padova sappia diversificare più di altri Atenei le proprie fonti di finanziamento.

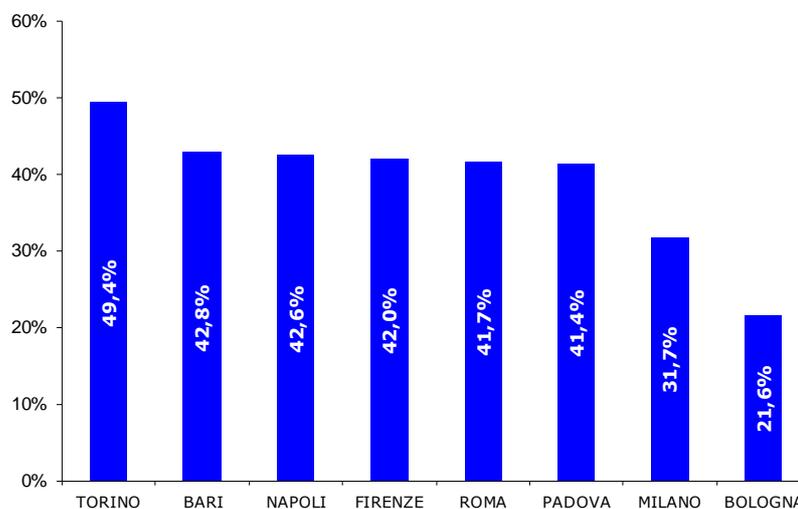
¹⁵ La differenza di incidenza delle entrate proprie citata nella Omogenea Redazione rispetto a quella desumibile nel Bilancio Consolidato di Ateneo è dovuta al fatto che quest'ultimo considera nelle entrate proprie anche le entrate di natura patrimoniale e da accensione di prestiti e le entrate per attività sanitaria convenzionata.

Grafico 27 – Gruppo di confronto: indicatore di autonomia finanziaria (Entrate proprie/Entrate totali al netto delle partite di giro) calcolato sui dati di bilancio dell’Omogenea Redazione 2006 (accertamenti e impegni)



Fonte: MIUR

Grafico 28 – Gruppo di confronto: indicatore di capacità di attrazione di risorse finanziarie da istituzioni pubbliche e private in rapporto alle entrate proprie calcolato sui dati di bilancio dell’Omogenea Redazione 2006 (accertamenti e impegni)



Fonte: MIUR

Il basso livello di dipendenza finanziaria delle entrate di Ateneo dall’FFO rispetto al totale delle entrate conferma la buona capacità dell’Ateneo di Padova di attrarre risorse aggiuntive dall’esterno rispetto ai trasferimento dei fondi di funzionamento dal MIUR. Rispetto agli Atenei di confronto quello di Padova si colloca in terza posizione (Grafico 29).

In definitiva dunque anche la comparazione con gli Atenei di confronto evidenzia le *performance* sostanzialmente positive sotto il profilo della gestione finanziaria dell’Ateneo.

Grafico 29 – Gruppo di confronto: indicatore di dipendenza finanziaria (FFO/ Entrate totali al netto delle partite di giro) calcolato sui dati di bilancio dell’Omogenea Redazione 2006 (accertamenti e impegni)



Fonte: MIUR

5. L'ATENEO DI PADOVA NELLE CLASSIFICHE INTERNAZIONALI E NAZIONALI

Negli ultimi anni sono sempre più frequenti le classifiche internazionali delle Università (*University Ranking*), che mirano a misurare la qualità delle loro *performance*, grazie a operazioni di estrema sintesi, confrontate secondo molteplici aspetti (es. attività dei docenti, grado di internazionalizzazione, attrattività degli studenti, ecc.) cercando di superare le differenze che caratterizzano i diversi sistemi universitari nel mondo (per es., quello statunitense da quello europeo). Le più note sono quelle della *Shanghai Jiao Tong University* e del *The Times Higher Education*.

La validità dei risultati delle graduatorie è direttamente proporzionale agli obiettivi prefissati e alla metodologia adottata per esprimere in sintesi la *performance* universitaria. Nonostante l'adozione di parametri adeguati e in molti casi oggettivi, la scelta di alcuni indicatori può indurre ad alcune perplessità circa la capacità di rappresentare qualsiasi contesto in ambito mondiale, in particolare quello italiano. Ciò nonostante è apprezzabile lo sforzo, a livello internazionale, di confrontare *performance* diverse. Per un'adeguata trasparenza vengono descritti di seguito i principali sistemi adottati per redigere le *University Ranking*.

L'**Academic Ranking of World Universities**, redatta dall'*Università Jian Tong di Shanghai*, presenta le prime 500 Università del mondo sulla base di 4 parametri¹⁶ quantitativi che misurano la qualità della didattica, del corpo docente, della produttività scientifica e delle dimensioni.

La **World University Ranking**, pubblicata dal *The Times Higher Education*, è basata su criteri¹⁷ forse meno oggettivi rispetto a quella cinese ma tiene comunque conto dei giudizi di ricercatori attivi (*peer review*) e di "reclutatori" di laureati (*recruiter review*) sulle migliori Università, del rapporto tra il numero di citazioni ottenute ed il numero di ricercatori stessi, del rapporto percentuale tra docenti di ruolo e studenti, del tasso di internazionalità del corpo docente e degli studenti.

La **Performance Ranking of Scientific Papers for World Universities**, realizzata da *Higher Education Evaluation e Accreditation Council of Taiwan*, classifica le Università in base alla *performance* delle pubblicazioni scientifiche attraverso tre criteri¹⁸ relativi all'attività di ricerca: la produttività, l'impatto e l'eccellenza.

Il **Webometrics Ranking of World Universities**, condotto dal *Centro Superior de Investigaciones Científicas (CSIC)* spagnolo, fa riferimento principalmente al numero di pubblicazioni accademiche pubblicate in internet¹⁹. In questo caso l'obiettivo principale

¹⁶ <http://ed.sjtu.edu.cn/rank/2007/ARWU2007Methodology.htm>.

¹⁷ <http://www.thes.ci.uk/>.

¹⁸ <http://www.heeact.edu.tw/ranking/index.htm>.

¹⁹ <http://www.webometrics.info/>.

dello studio è promuovere la pubblicazione in *web* anziché creare una classificazione vera e propria delle istituzioni accademiche.

Il **Ranking of Excellent European Graduate Programmes (CHE Excellence Ranking)**, creato dal *Centre for Higher Education Development - Germany*, individua le migliori Università europee per gli studi di master o di dottorato di ricerca nelle discipline biologia, chimica, fisica e matematica. Sulla base di quattro criteri²⁰ (pubblicazioni, citazioni, autori più citati e numero dei programmi *Marie Curie*) sono state individuate le 20 Università europee migliori secondo grado dell'analisi per ogni disciplina.

Nelle sopraccitate classifiche internazionali l'Università di Padova si colloca sempre in una posizione di grande rilievo (Tabella 36), segno che l'Università patavina è in grado di ricoprire ruoli rilevanti a livello internazionale.

Tabella 36 - Sintesi delle principali classifiche internazionale delle Università nelle quali è inserita Padova - anno 2007

Classifiche	N° Università nella classifica	Posizione dell'Università di Padova		
		nel Mondo	in Europa	in Italia
Academic Ranking of World Universities	500	151°-200°	57°-78°	4°-6°
World University Ranking	400	312°	137°	3°
Performance Ranking of Scientific Papers for World Universities	500	116°	31°	3°
Webometrics Ranking of World Universities	4.000	323°	131°	-
Ranking of Excellent European Graduate Programmes	20	Padova rientra nelle 20 Università europee selezionate		

Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo

E' consigliabile analizzare i risultati delle classifiche internazionali nel loro complesso e congiuntamente per individuare i punti deboli e di forza del singolo Ateneo. Nello specifico, l'Università di Padova si colloca sempre nelle prime posizioni a livello nazionale ed è presente in tutte le più importanti graduatorie internazionali.

Accanto ai *ranking internazionali* meritano un cenno anche le esperienze nazionali di classifiche sia a livello di Ateneo nel suo complesso sia a livello di singola Facoltà.

Nel 2008 sono state pubblicate alcune ricerche, in particolare da "Il Censis/La Repubblica" e "Campus", che collocano l'Ateneo di Padova nello scenario delle Università italiane. Tali classifiche utilizzano dati relativi all'a.a. 2006/07 o all'anno solare 2007 e si basano su differenti parametri, le cui diversità ne impediscono però il confronto tra loro.

Il responso del **Censis** (giugno 2008), che annualmente provvede a valutare quantitativamente la qualità in termini di servizi-borse-strutture-*web*, vede Padova

²⁰ <http://www.excellence-ranking.org> .

collocarsi al 2° posto, dopo cinque anni consecutivi di supremazia tra i mega-Atenei (oltre 40 mila iscritti). Fra le 13 Facoltà padovane ottengono il primato assoluto nello scenario italiano le Facoltà di Economia, Scienze MM.FF.NN e Scienze Statistiche. Mantiene la propria ottima seconda posizione Medicina Veterinaria, conserva un brillante terzo posto Scienze della Formazione e difende una più che discreta quarta posizione Lettere e Filosofia.

Il Sole 24 ore vede una discesa dell'ateneo patavino che passa dal 4° posto (luglio 2007) al 12° (luglio 2008). Rispetto agli anni precedenti gli indicatori sono aumentati (da 7 a 9) misurando aspetti quali i talenti, l'attrattività, l'affollamento, la dispersione, l'inattività, la laurea nei tempi previsti, l'autofinanziamento, il successo nei PRIN e la disponibilità economica per la ricerca scientifica. Ad un'analisi attenta della metodologia utilizzata si può constatare la parzialità²¹ degli indicatori i cui risultati possono variare a seconda delle diverse offerte formative.

Infine, la ricerca svolta da **Campus** (mensile rivolto agli studenti universitari) ha valutato singolarmente i primi 26 Atenei italiani per numero di studenti. I risultati della ricerca, che si basa però non solo sull'analisi dei dati oggettivi bensì sulla la votazione (da 1 a 10) dei direttori del personale di oltre cento importanti aziende in base al titolo di laurea dei candidati, al voto finale, alla regolarità degli studi, oltre che all'esperienza Erasmus, vedono Padova collocarsi in 7° posizione.

Una sintesi dei risultati delle due valutazioni è presentata nella Tabella 37.

Tabella 37 - Posizioni dell'Ateneo di Padova nelle classifiche italiane

Posizione nella classifica	Classifiche delle Università italiane secondo		
	Censis*	Il Sole 24 ore	Campus
1°	TORINO	MILANO - Politecnico	MILANO - Bocconi
2°	PADOVA	TRIESTE	MILANO - Politecnico
3°	BOLOGNA	MODENA e REGGIO E.	TORINO - Politecnico
4°	PISA	PAVIA	MILANO - Cattolica
5°	FIRENZE	TRENTO	PISA
6°	BARI	TORINO - Politecnico	ROMA - LUISS
7°	MILANO	FERRARA	PADOVA
8°	PALERMO	GENOVA	ROMA - La Sapienza
9°	ROMA - La Sapienza	FIRENZE	MILANO - Bicocca
11°	NAPOLI - Federico II	SIENA stranieri	MILANO
12°		PADOVA	TORINO
13°		SIENA	PAVIA
14°		PARMA	TRENTO
15°		PIEMONTE ORIENTALE	ROMA - Tor Vergata

* La classifica del Censis considera l'Ateneo di Padova nella graduatoria degli 11 Mega Atenei.

Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo

²¹ La classifica stilata da Il Sole 24 ore non tiene conto delle differenti dimensioni degli Atenei e della complessità degli aspetti analizzati. Nel calcolo dell'indicatore "Affollamento (numero di studenti per docenti di ruolo)", ad esempio, è ovvio che occupino posizioni di testa Atenei di piccole/medie dimensioni. Altri indicatori critici risultano essere quelli inerenti all'attività di ricerca: nel caso del dell'indicatore "Ricerca/Personale" sono considerati solo i PRIN, quando i finanziamenti per progetti di ricerca hanno molteplici origini quali quelli derivanti dall'Unione Europea, nel caso dell'indicatore "Ricerca/Fondi esterni" sono penalizzate le Università "virtuose" che hanno disponibilità di bilancio per finanziare progetti di ricerca o ex-60% o progetti strategici rispetto agli Atenei dove i docenti possono contare solo su fondi esterni.

Pur riscontrando limiti nelle metodologie seguite per la realizzazione delle classifiche sopraccitate, è utile non trascurare l'impatto di tali graduatorie nei *media* e in particolare nei confronti di chi si trova a scegliere l'Università. Mirare a raggiungere il podio in tali classifiche incentiva senz'altro l'attrattività degli iscritti, aspetto sempre più importante per l'Università.

Come detto in precedenza risulta difficile confrontare gli esiti di queste valutazioni nazionali, a causa delle differenti variabili considerate per la valutazione, ciononostante può essere utile studiare gli esiti nel loro complesso individuando gli ambiti in cui l'Università patavina riscontra maggiori debolezze e investire su di esse.

In ogni caso, per concludere questa breve rassegna, è importante citare la "superclassifica", una specie di superpagella degli Atenei italiani pubblicata da Campus nel mese di settembre 2008 e costruita riassumendo e combinando i ranking sopraesposti nazionali e internazionali; in base a questa "classifica delle classifiche" l'Università di Padova risulta prima fra le 75 Università italiane messe a confronto.